

# IL DIARIO DI UN VIDEOGAMER

*Testo tratto dagli scritti dell'autore-gestore degli omonimi blog.*

A cura di Marco Caruso – ogni diritto riservato

Per ulteriori chiarimenti scrivere a: [casella2007@gmail.com](mailto:casella2007@gmail.com)

Introduzione a cura dello scrittore Marco Caruso

Le pagine che seguono sono tratte da alcuni post di due blog, entrambi intitolati Diario di un videogamer. L'autore di questi post è una persona che ho conosciuto tramite la Rete e che mi ha delegato la stesura di questi testi e l'impaginazione. Il risultato lo divulgherà tramite le pagine del suo blog.

In breve, in qualità di autore di romanzi e racconti ho dovuto io stesso divulgare le mie opere gratuitamente in quanto il regime attualmente vigente in Italia, ora rinominata efficacemente Draghistan, m'impedisce di ottenere un contratto editoriale in grado di far arrivare le medesime opere nelle librerie del nostro paese.

Lo stesso regime impedirebbe all'autore dei citati blog di poter ottenere a sua volta una pubblicazione. Io so che voi potreste nominare persone, autori e professionisti che anche oggi si affidano a un editore per pubblicare libri e riviste. Ebbene, io scrivo da oltre 40 anni e vi assicuro che tale possibilità è per alcuni, specialmente oggi, del tutto preclusa.

Se così non fosse, io stesso non regalerei il mio lavoro, divulgandolo gratis tramite il mio blog personale. Ovviamente, è del medesimo parere l'autore dei blog sui videogame che ha scritto le pagine che seguono sotto la forma di post nei suoi blog. Anzi, è stato persino censurato e discriminato come gestore del primo blog ottenuto dalla piattaforma proprietaria Blogger, la stessa che gestisce anche Youtube, quindi per conto di Google.

Non so per quale motivo, e non lo sa neppure lui, Blogger eliminò alcuni post tra quelli pubblicati anni fa. Ricevuta questa forma di censura, l'autore decise di chiedermi se potessi ospitarlo sulla mia pagina di Myblog, una divisione di Italia on Line. Oggi, infatti, il nome del blog corrente è "ildiariodiunvideogamer.myblog.it" Tale blog non è censurato in alcun modo.

Per completezza d'informazione, devo dire che il mio blog personale è attualmente ospitato sulla piattaforma Blogger e non ha mai ricevuto censura di alcun tipo.

Voi state leggendo questo volumetto in quanto ospitato sulla stessa pagina, del blog appena citato e curato dall'autore di Il Diario di un Videogamer.

Si tratta di un mio lettore, tra l'altro, e forse per questo fatto mi ha pregato di aiutarlo. Per lui è un onore, sostiene; per me, è un piacere.

## Introduzione dell'Autore e gestore del blog [ildiariodiunvideogame.myblog.it](http://ildiariodiunvideogame.myblog.it)

Per me è difficile scrivere un libro. Scrivo blog da alcuni anni e ho chiesto al Sig. Caruso di occuparsi dell'impaginazione di queste note. Il contenuto di alcuni post tratti dal vecchio blog [ildiariodiunvideogame.blogspot.com](http://ildiariodiunvideogame.blogspot.com) oggi presente sulla Rete ma non più aggiornato.

Potreste chiedervi il motivo di tale pubblicazione. Serve a qualcuno o a qualcosa? No. Ma a mio parere anche la maggior parte del contenuto delle attuali librerie e biblioteche non serve a nessuno eppure esiste. Da anni, io leggo riviste e manuali dedicati ai videogame e leggo solo libri di autori italiani, come quelli scritti dal sig. Caruso. Ho il mio parere sulla cosiddetta letteratura d'intrattenimento. E a me non piacciono le colonizzazioni di tipo culturale. Le trovo viscide e pericolose. Il Draghistan, che alcuni di voi chiamano ancora Italia, ne è pieno zeppo. Colonizzazioni soprattutto di matrice anglosassone.

Beh, non voglio dilungarmi e buona lettura comunque la pensiate. E se non pensate, fate pure bene. Io passo la vita a giocare e penso solo quando si tratta di difendermi dal Draghistan e dai suoi servi. Sono molti e cattivi. Soprattutto cattivi.

## I miei post

Qualcuno potrebbe aver voglia di leggerli direttamente sul vecchio blog. Nessuno ve lo impedisce. Il problema è che non so fin quando sarà attivo. Ecco il motivo finale che mi ha spinto a scrivere questo volumetto. E sticazzi, per il resto.

E allora, eccomi arrivato alla Fine, il mio personale The End. Ne ho viste, e giocate, di tutti i colori, fin da piccolo. Ricordo il Vic 20 (ne parleremo, tranquilli, di queste forme di paleo-giochi), ricordo il Commodore 64, poi l'Amiga, e infine i 386 e i 486.

Le consolle, devo dire, le ho sempre apprezzate di meno, da quando utilizzai per la prima volta un mouse. Ma sono gusti. Lo sapete bene che oggi, parlare di videogiochi significa parlare di consolle. E sti cazzi, ne parleremo. Come ne parlarono, riluttanti, anche le riviste che leggevo e leggo. Ricordi di una vita.

Oggi, superato il mezzo secolo, mi fanno tenerezza e anche un po' spavento. Il problema è che non ci vogliamo rassegnare alla vita che se ne sta andando. E ancora sticazzi.

Se avete giocato, se vorrete ricordare, se insomma mi sopporterete, allora avete l'occasione di accompagnarmi in questo diario. Ricorderò quel che ho vissuto e anche quel che sto vivendo. Ma ricordate: qui si parla di cose serie: qui si parla di GIOCO.

Ve lo dico subito: sono stanco di lavorare per vivere. Lo faccio da quando avevo diciannove anni. Oggi, lo sapete, ho superato il mezzo secolo e mi sono rotto. Mi aspetto commenti di conferma. Quanti di voi sono nella stessa situazione, videogiochi a parte?

Beh, sto cercando su internet un'alternativa. Del resto, ci passo la giornata e parte della notte. Perché mai non dovrei vivere di Internet invece di: *sveglia alle 6 - affrontare il traffico cittadino - entrare in ufficio e passare il badge - mangiare male a pranzo - uscire che è quasi sera*. Ma che cazzo di vita è?

Il risultato finale? Una pensione calcolata con i contributi, quindi una pensione da fame. E' meglio un'apocalisse-zombie, alla The Walking Dead, almeno lì devi solo affrontare qualche morto vivente tra te e il prossimo market da svaligiare e senza finire davanti al giudice. Ragazzi, diciamolo: la vita è un videogioco ma al finale delle nostre, ci avete mai pensato? E che videogioco è senza un finale degno di questo nome?

Sto per lasciare la vecchia vita, caro Diario. Sto per tornare a videogiocarmela per davvero.

Avete un negriero di capoufficio o di datore di lavoro che ha piazzato uno di quei mostruosi firewall a guardia della connessione?

Non potete giocare, andare su Facebook, Youtube eccetera? Non vi consiglio il licenziamento o ricatti al perfido censore. Sono favorevole alla violenza solo nei videogiochi, dove draghi e arcieri massacrano paladini e picchieri. Tanto trattasi di bit.

Ma non potete farvi negare impunemente la connessione libera e gioia almeno dopo il lavoro, talvolta anche durante. Specie se a Trophymanager stanno piazzando un centrocampista fortissimo a poco prezzo e voi rientrerete al domicilio solo due ore dopo. Tutto ciò è contrario al buon senso e comprende una sorta di crudeltà umana insopportabile, quindi una forma di violenza anche questa, per la miseria ladra!

Non uso i punti esclamativi a casaccio, esattamente come quando cammino per strada e vedo ragazze mostranti perfetti fondoschiena inguinati in pantalocini cortissimi. Porca l'oca! Potrei esserne il padre o il nonno ma vai a spiegarlo al mio senso estetico.

Sempre di crudeltà si tratta e allora andiamo a emendare l'umanità di tanto orrore: vi insegno come vivere tranquillamente in orario d'ufficio on line. Bando alle ciance e vediamo il primo metodo:

TOR - Serve a connettersi senza censura proprio in quei paesi dittatoriali che devono aver fatto un corso accelerato ai tipi d'ufficio che vi dicevo prima. Che io sappia, non funziona solo in Cina, che in quanto a dittatura se ne intendono, quindi se non siete cinesi, scaricate il programma da

<https://www.torproject.org>

Seguite le istruzioni e amen.

Altro metodo è usare siti come Zend2.com, Proxybill.tk ,Kenproxy.com oppure [www.ninjacloak.com](http://www.ninjacloak.com). Guardate bene che siano spuntate le opzioni *Encode Url* e *Encode Page* (se esiste il prefisso Encrypt al posto di Encode va bene lo stesso), inserire nella barra centrale il sito che si vuole navigare e cliccare poi "Go".

Non vi consiglio programmi appositi che fanno mascherare il protocollo http, in quanto chi adotta un firewall aziendale di sicuro non vi permetterà di installare alcunché.

Vedete se riuscite ad applicare uno di questi sistemi, con buona pace del censore aziendale.

Le festività sono un sollievo per la vacanza dal lavoro, triste e noioso che facciamo. Sono anche un'occasione per stare insieme a parenti e amici... oppure per starsene in pace a videogiocare. Indovinate cosa faccio oggi? A dire il vero, ho da sbrigare un po' di lavoro e questo faccio in mattinata. Un pranzo veloce (lo so che non ve ne frega niente ma ho

mangiato pasta condita con sugo vegetale e un pezzo di formaggio) mentre ascolto le notizie a tutto di un qualunque telegiornale. Poi, una giornata intera di videogioco. Oggi inizio con una visitina alla mia derelitta squadra in Trophymanager, che sopravvive in seconda serie inglese, peraltro a fatica. È un giochiccio complicato. A proposito, tramite TOR (che potete scaricare gratuitamente e installare su qualsiasi sistema operativo) vi potete creare un altro o più club, registrandovi con altre mail e nick differenti dal primo. E' vietato, comunque, ricordatelo.

Per non farvi beccare, loggate i due club a distanza di almeno tre ore l'uno dall'altro. A cosa serve? A testare tattiche differenti, oppure a comprare e vendere a prezzi maggiorati i calciatori delle due squadre. Gli sviluppatori di T.M. conoscono benissimo il problema e cosa spinge gli utenti a barare. E allora, ora hanno inserito la possibilità di vendere i giocatori a prezzi equi tramite l'agente di mercato (anche se nessun altro giocatore fa offerte). Fatto questo, solitamente, dato che sono un romantico, mi vado a fare due ore su un gioco emozionante del passato. Ho appena buttato e stramaledetto Football Manager 2008 per la difficoltà maniacale di tale titolo.

Mi sto dedicando a Age of Wonder, Shadow Magic, uno strategico meraviglioso e difficilissimo del 2003. Lì impersonerete una serie di maghi - guerrieri che devono formarsi un clan di gente che possa combattere e amministrare città e possedimenti vari. Bellissimo e scaricabile gratuitamente oppure giocabile su Steam. Non vi posso dare i siti dove scarico gratis giochi perché sapete di quella legge infame che punisce la condivisione gratuita dei nostri titoli. Tutto è commercio, anche la passione. Ma questa faccenda dovrebbe valere entro i cinque anni dal rilascio di un prodotto, non oltre. Insomma, la mia giornata sarà di relax assoluto, e la vostra? Scommetto di no. Le feste sono anche uno stress, vero? Se volete, raccontate nei commenti.

Non intendo fare torto a Game Machine, ancora, orgogliosamente, in edicola. Che io sappia, è l'unica che ancora resiste. Fu fondata nel 1988. All'epoca si occupava di computer a 16 bit, Amiga e Atari, per poi passare prioritariamente al pc nel 1990.

A partire dal numero 72 nel febbraio 1995, la rivista fu pubblicata in due edizioni: normale e con allegato. Inizialmente quest'ultimo consisteva di uno o due CD-ROM chiamato silver disk contenente demo di videogiochi e altro software; dal numero 111 i dischi diventano sempre due.

Possiamo dire che la fine della maggior parte delle fanzine per giochi, nel nostro Paese, sia coincisa con il tramonto dello strapotere del pc come macchina da gioco, a favore delle console.

Insomma, io ricordo le varie Computer + videogiochi (Editoriale Jackson) fino al 1995. Game Power, della Studio Vit e Il Mio Castello Editore. Giochi per il mio Computer, dal 1997 al settembre 2012 di Sprea Editori. Zeta, dal 1991 al 2001. E la rivista PC Ultra della Play Press, diventata poi Game Republic dal 1999 al 2015.

Gente come me, ha iniziato a conoscere il mondo dei videogiochi, provenienti soprattutto da Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone, grazie a queste decine di redattori e disegnatori, che ringrazio con grande affetto.

I loro eredi sono oggi gli Youtuber che pubblicano contenuti e storie sul Tubo. Un giorno ne parlerò in maniera approfondita e fin da oggi, chi vuole rilasciare un commento che pubblicherò su questo blog, si faccia avanti.

La storia si ripete sempre.

Non posso che parlarvi delle mie malinconie. È l'età del videogamer maturo, non c'è niente da fare. Non sarei vero se non lo facessi. E allora, i miei ricordi videoludici iniziano con il mirabolante Vic 20 di casa Commodore. In Italia, venduto intorno al 1981.

Sembra passato un secolo, vero? ci giocai per mesi, prima di passare al Commodore 64. Ma andiamo con ordine.

La macchina era una console, con una frequenza di processore di 1,108404 MHz (versione PAL) o 1,02 MHz (versione NTSC). La Rom era di 20 kb. La RAM di appena 64 kb. Eppure, ci passava sopra tanta roba. Raggiunse il milione di apparecchi venduti. Le applicazioni principali? Il linguaggio di programmazione era il Basic e dovevo usare un lettore di cassette (tipo le audio-video) per far girare programmi e soprattutto giochi.

Ricordo un programma tipo agenda personale, ma i giochi erano il must: Pac Man, Frogger, Omega Race, Defender, Donkey Kong e soprattutto una grandiosa licenza di Star Trek: 3D Time Trek, poi rilanciata anche per il Commodore. Roba da leccarsi le palpebre degli occhi. Sì, lo so che voi giovinastri che smanettate con lo smartphone non potete capire. Ma questi sono pezzi da vero museo dell'informatica e dovrete comunque conoscerli. Qui sono nate le basi per qualunque app che vogliate installare oggi. Rispetto, gente giovane, rispetto!



Sentite, lo so che pare un'esagerazione. Sto aspettando con ansia crescente la mia copia di *The Last of Us 2*, di Naughty Dog, per Play4. La voglio perché ho stravisto (e dormito poco) per la prima parte, con quella storia strappalacrime nell'ennesima apocalisse zombie e la bambina da salvare a ogni costo in quanto portatrice sana del virus cattivello.

Apro una parentesi. Molto ma molto meglio l'apocalisse che questa, piatta, routine fatta di traffico, lavoro fino allo sfinimento, inquinamento, pensioni da fame e privazioni di ogni tipo che chiamiamo vita quotidiana. Senza contare i musci allegri dei nostri politicanti che ci raccontano con grande calma l'Italietta che va a picco. Erano più credibili i dibattiti televisivi sui morti che camminavano descritti da Romero nel primo *Zombie*.

Una bella apocalisse fatta di libertà, un rifugio sicuro e tanti zombie da mazzulare senza rimorso. Un paradiso in Terra.

Ad ogni modo, il giochillo in questione promette bene. Dovrei averlo tra le manine per febbraio o giù di lì. Rivedrò i bei faccini di Troy Baker e Ashley Johnson riprodotti di nuovo nella realtà alternativa fatta di un'epidemia che infarciva i cervelli umani di un funghetto killer, che ne trasformava anche le fattezze. Come sempre, poi, i peggiori ostacoli erano proprio i sopravvissuti, di nuovo organizzati in città-mostri un po' come accade oggi. Solo che non la chiamiamo apocalisse, mentendo a noi stessi. Meglio lo zombetto da mazzulare, fidatevi.

Nottata. Su Roma il vento flagella palazzi, strade e fa cadere alberi e vasi dai balconi soprastanti. Io tossisco come una ciminiera industriale e mi sono messo in malattia dal lavoro. Non vi dico quale perché già mi intristisco a farlo, figuriamoci a raccontarlo.

Devo avere l'influenza, classico male di stagione. Non so che virus sia, o se si tratta di batteri in libera uscita oppure ho preso freddo. Intanto non frequento cinesi, a parte quelli che incontro sui bus, con o senza mascherina, nei bazar, nei negozi e quando scendo a prendere un caffè sotto casa. Mi sono pure simpatici e mi piacciono un paio di cinesine di mia conoscenza, lo ammetto.

Non ammetto invece razzismi di sorta: ogni popolo ha i suoi lati belli e brutti, compresi noi abitanti dello Stivale. E l'influenza o quel che diavolo è, è comune persino tra i ghiacci della Norvegia, mi dicono. Volete sapere se ho avuto febbre? Non lo so, ma è rimasta una traccia in simil-herpes sul labbro.

Il problema è che mentre ti rechi al lavoro, con 2 gradi di temperatura, intabarrato come un siberiano, se hai la febbre non te ne accorgi. Ora me ne sto a casa per qualche giorno, spurgando quel che devo, e saccheggio il fondo della mia riserva di giochi anche su Steam.

Segnalo che di gratuiti o free to play, ci sono: Stronghold Crusader 2 ultimate Edition - Soccer Manager 2020 - Immanence - Star Fletcher, ecc. Se siete incimmuriti come me, dateve da fa...

Come vi dicevo ieri, l'influenza fa così: ti tiene sveglio la notte, perché ci si sente male e da stesi (sul letto o sul divano, poco cambia) non si campa. I fluidi nei bronchi si dispongono male e si tossisce come un fumatore turco in una caffetteria (scegliete voi il luogo). E allora, eccomi qui, a scrivere dal pad queste note sgangherate ma sta diventando un vizio.

Vi *sento* dato che popolate le mie pagine con la vostra attenzione. E mi fate compagnia. Dovete considerare l'età: i 50 anni li ho salutati da un po' e di solito, le compagnie decrescono con l'alzarsi dell'età anagrafica, specie quelle notturne. I giochi servono anche a questo. Fanno compagnia.

Personaggi indimenticabili, né più né meno di creazioni letterarie o attori di cinema e televisione. A proposito di creazioni letterarie. Sto leggendo il romanzo che ho postato sulla colonna di destra: **Celia o no**. Lo trovate cliccando sul sito del mio scrittore preferito. Oggi potete scaricarlo gratis in formato pdf.

Praticamente questo significa che l'autore non è in libreria (e chi ha tempo di andarci?) e quindi una volta concluso l'ordine, Amazon ti consegna a casa il libro cartaceo, oppure si può scaricare il file da leggere sul pad o sul computer.

Non so perché ma dopo il romanzo **Senza Cuore**, che ho letto nel 2019, questo seguito delle avventure del cartomante più sfigato del pianeta, volevo averlo in formato libro da tenere in mano. In fondo, il tizio legge carte, cioè Tarocchi. Sempre roba di carta è. L'ho praticamente divorato nel corso di ieri notte e ora mi mancano le ultime pagine.

Non posso anticiparvi niente perché è un giallo, un po' più classico dell'orrorifico **Senza Cuore**. Se ve lo consiglio? Certamente.

Anni fa volevo lavorare nel settore dei videogiochi, e il risultato mi ha convinto a cambiare in fretta occupazione perché la fame stava diventando imbarazzante. Non guadagnavo nulla. In queste cose, se sei noto o notissimo, bene. Se sei uno qualunque, muori.

Ho conosciuto lo scrittore, ovvero chi mette sul computer (o su un pad, non so) le storie di Mister Tau. La pensa come me e parla come me. Lavora part-time per campare. Quel poco che gli arriva dalla letteratura (è su Amazon con cinque libri se non ricordo male) serve neanche a coprire le spese, a quanto mi diceva.

*Noi siamo gente così, così*, cantava Vecchioni quando ero bambino o poco più io. Lo ficcarono in galera per qualche giorno a causa di uno spaccio fatto a minore mai avvenuto. Scrisse **Robinson** in quei giorni. Uno degli album che risento più spesso. Un album vero. Esattamente come i romanzi di Caruso. Li leggo perché sono veri.

Non so come spiegarvelo. Trattasi di storie inventate, ovviamente, ma ti riportano la mente a qualcosa che hai sempre saputo o vissuto. E quel ragazzo, il cartomante Mister Tau, talvolta me lo trovo accanto, su un autobus o in mezzo alla gente che attende il turno del proprio caffè al bar. Mi capita così. Quando sto poco bene, soprattutto, o quando sono solo, cerco compagnia spesso in questo modo. Riascolto un album vero e leggo un romanzo o un racconto vero; talvolta ascolto qualcosa dal Tubo, altro splendido sistema per non morire di solitudine. Perché la compagnia, come la solitudine, ce la creiamo dentro.

Notte bianca. Vado a farmi un caffè.

Non vi dirò nulla di come finisce. Nel frattempo, come non parlarvi del mio vero amore videoludico giovanile? Un'AMIGA da sballo... Pensionai il Commodore 64 quando appresi che l'azienda americana aveva pensato una nuova consolle da gioco ( e non solo come vedremo tra poco) dal processore della potenza di ben 500 kb. Infatti, l'Amiga 500 (che avevo espanso a 1000 con una cartuccia) nel 1987 era una macchina all'avanguardia. Aveva una CPU costituita da un processore MC68000 a 7,09 o 7,16 MHz. ; una ROM di 256 kb e una RAM di serie di 512 kb. Tastiera alfa numerica e mouse, costava circa un milioncino di lire. Era costituita da un case monoblocco con tastiera (dotata di tastierino numerico) e floppy disk drive integrati, ma alimentatore esterno. Grafica da urlo: 320×256 progressiva o 320×512 interlacciata con 32 colori visualizzabili contemporaneamente da una palette di 4096, 640×256 progressiva o 640×512 interlacciata con 16 colori visualizzabili contemporaneamente da una palette di 4096. Suono stereofonico generato da 4 canali audio PCM.

Per farla breve, poteva far girare programmi da ufficio e ovviamente giochi. I più celebri furono: The Secret of Monkey Island, Sensible Soccer, Another World, Syndicate, Wing Commander, Dune II, Eye of the Beholder II, Beneath a Steel Sky, il primo Championship Manager, Civilization, Star Control II, ecc. Una vera goduria, per gli occhi e le orecchie. si può dire che l'Amiga fu l'introduzione alle moderne consolle, e per noi, la liberazione dai limiti che i computer dell'epoca assegnavano ai giochi.

L'ho conservata in uno dei miei scaffali, esattamente come la memoria fa con i vecchi amori. Li puoi mettere da parte, sostituirli, ma non li dimenticherai mai. Cara, vecchia, fantastica amante mia.

Questi sono i post che leggete quando non posso uscire di casa. Mi spiego. Sto ancora poco bene. Su Roma splende il sole (persino troppo caldo per essere febbraio) ma l'influenza appena passata mi costringe a considerare la giornata in maniera diversa. Mi sento come dopo l'ultima maratona a Doom2. Allora, giocai per una notte e una mattina intere. Dovevo battere il mio record. Ma fu il record a battere me perché crollai sul letto prima di uccidere quel tizzone d'inferno che era il boss finale. Ed ero giovane, a quel tempo. Scrissero sulla Bibbia che c'è un tempo per ogni cosa. Forse sto rubando il mio tempo, perché con le dovute precauzioni, e le ridotte possibilità, faccio quel che facevo a 15, 20, e persino 30 anni.

Videogiocare significa porsi in relazione con una macchina e un programma pensato per divertire. Non è lo scopo della vita, posso capirlo, ma se penso a quelli che considero gli *scopi della vita*, mi viene da piangere. Quindi, gioco. Altri scopi di vita, come i miei figli, si dedicano esclusivamente alla Play 4 (dopo l'Università e qualche pallosissimo esame) e ciò non mi sembra etico, e gliel'ho detto. Un videogiocatore deve integrare pc e console, come minimo, senza considerare che anche tra le console c'è una bella varietà.

Giocare è un'arte, non un obbligo e nemmeno un sacrificio. Di sacrifici e di obblighi ne possiamo scegliere altri, dal mattino in cui apriamo gli occhi, fino alla sera, o alla notte, quando li chiudiamo per qualche ora. E in genere sono attività che ci stancano, ci fanno desiderare di far altro, e ci costringono a fare filosofia, come quando ci mollò l'unica ragazza che veramente volevamo. Chiedo perdono alle signore che giocano per questo momento di maschilismo.

Lo so che avete anche voi di queste manie ma indubbiamente, quando colei che ricordo mi fece capire che era finita, compresi amaramente che esiste qualcosa di peggio del fatidico GAME OVER o delle schermate blu di un pc bizzoso. Forse per una donna è anche peggio, non voglio assolutamente coniugare la capacità di soffrire di un essere umano a seconda del sesso.

Il problema è che ricordo benissimo quel che provai io, in quel momento, maschio con le penne più basse del PIL italico odierno, praticamente rasoterra. C'era semplicemente l'altra parte dell'Universo che mi mandava a cagare. E non era nemmeno colpa sua. Non potevo trovare cheat, trucchi, scorciatoie da tastiera. Ora, forse, capite perché preferisco

giocare. Con i giochi, spesso puoi usare la fantasia e persino barare. Con quell'immagine che ho dentro, spiacciata tra le interiora e i circuiti cerebrali, no. Sono seguite quelle della morte di mio padre e altre tristezze simili. Sono puntaspilli nell'anima e non te li togli mai più. Si cicatrizzano, con il tempo, ma restano. Non c'è una nuova partita, non si torna indietro, se non nei sogni. Videogiocare significa anche non pensare o meglio pensare ad altro. Va bene la PS 4 e un pc, come minimo, così configurato: almeno un Intel Core i7 - con AMD Ryzen 5 2600X 4,20 GHz e una scheda video Nvidia GeForce RTX 2070 8GB, 16 GB DDR4 eccetera. Diciamo che con gli accessori, indispensabili, con 2000 euro ve la cavate. Non sono pochi, lo so.

Potete risparmiare sui giochi, nei prossimi giorni vi dico come. Ma non era proprio questo il senso del post. Capitemi, sono giorni così.

Cari lettori, ancora un post dedicato al DIARIO e quindi a voi più che a me. Voglio parlarvi, oggi, di un argomento a me particolarmente caro: la rottamazione di pc e console da non fare assolutamente, giochi compresi. Sono pezzi di storia videoludica, sono parte del nostro passato. Inoltre, gettare questi elementi nella spazzatura, ancorché differenziata, costituisce un problema di inquinamento.

Se non potete tenerli in casa, metteteli in scatole che li proteggano dalla polvere e conservateli in soffitta o in cantina. Potrebbe venire il giorno che vi costringerà a ritirarli fuori. Vi garantisco che rigiocherete voi stessi molto volentieri a classici del passato, sia per quanto riguarda il pc che le playstation. Statemi a sentire e non ve ne pentirete.

Un pc con sistema operativo Vista, Millenium o XP è utile anche per altri usi. Lo potete adibire, con un paio di belle casse, a juke-box per i vostri mp3 o al limite, con un hard-disk esterno, una stampante-fax, a raccoglitore di film o piccolo ufficio per riproduzioni fotografiche, fotocopie ecc. E le vecchie playstation che avete messo da parte per i nuovi giochi? Non buttate i vecchi dato che ci sono, a mio avviso, titoli straordinari, come i primi della serie Grand Theft Auto, God of WarII, Resident Evil 4, ecc.

Per il pc, ancora mi commuovo per la serie dei primi tre Age of Wonders... tanto per citarne qualcuno. Dite quel che volete, ma si vive anche di ricordi. E alcuni possono rivivere in maniera inaspettata. Roba di questi giorni, sentire mio figlio, universitari odi 21 anni, cantare i classici di Guccini, quando avevo 18 anni io. Roba da brividi.

Meno male che ho avuto un'influenza qualsiasi. come potete leggere dai post precedenti, me la sono cavata con una leggerissima febbre, molta costipazione, tosse e mal di testa. Quindici giorni di malessere, ma senza coronavirus. O, se pure lo avessi avuto, non

me ne sono accorto. Insomma, sono sopravvissuto all'influenza. A dire la verità, mi è capitato almeno sessanta volte, in vita mia, che io ricordi. Avendo cin... ehm, avendo superato da un po' i quarant'anni, una media di una influenza e mezza all'anno me la sono fatta. Ed essendo personcina robusta (anche troppo per colpa esclusiva di tagliatelle e spaghetti) e tutto sommato di salute discreta, me la sono sempre cavata.

Stavolta, avendola contratta prima di tutto il bailamme che sto leggendo e vedendo in televisione, devo dire che me la sono cavata alla grande. Ricordo allarmi analoghi per l'Aviaria (non mangio pollo, quindi stika). Ricordo la fifa collettiva per la SARS. Poi ci hanno terrorizzato con il morbillo anche se io lo avevo già fatto da bambino (due giorni di penombra nella mia stanzetta e qualche macchiolina addosso). Ora questo dannato coronavirus.

Devo dire la verità: non ci capisco molto e soprattutto non mi pare peggio di una qualunque influenza stagionale. Ma io parlo così perché non sono cinese e perché me la sono già passata. Non so se fossi nato e vissuto a Wuhan. Pensate che il riso mi piace ma fino a un certo punto. Gli spaghetti di riso si scuociono che è grave veramente, altro che corona. E ci metti pure sto cacchio di virus. Ma io sono un tipo ottimista. E allora vi parlo di Wuhan nel suo lato migliore.

Ridente metropoli della Cina centro-orientale, sorge sulla confluenza del Fiume Azzurro e del Fiume Han. L'area metropolitana è composta da tre parti principali e conta sei milioni e mezzo di abitanti (per la Cina non è un granché). E' una città ricca di punti d'interesse, come il maestoso ponte Changjiang Daqiao e la Pagoda della Gru Gialla oltre a altissimi grattacieli (il maggiore è alto 472 metri, come andare in collina...).

Rinomata la cucina locale. A Wuhan si mangia presso l'Han Cafè, il Crane Palace, o il Zen5es.

Una ricetta tipica? Facendo parte dello Hubei, la gastronomia locale proviene dal periodo dei Regni Combattenti (453 a.C- 221 a.C.) e utilizza principalmente cottura al vapore, la cottura a fuoco lento e la stufatura. A Wuhan vanno alla grande le zuppe e le tagliatelle (credo di riso). I carnivori divorano pesce al vapore, tortino di pesce al vapore, brodi di pesce, anatra arrosto. I vegetariani come me, non lo so.

Le donne di Wuhan non sono affatto male a quel che vedo su internet. Per gli uomini, chiedete a qualcun altro. Tutto questo, prima dell'epidemia, del contagio e del virus coronato. Vedremo cosa e quanto resterà della simpatica città cinese. Io faccio il tifo per loro.

E vi raccomando di non ghettizzare o perseguire i cinesi che vedete qui. La Cina è enorme, è come un continente. Se sta faccenda fosse mortale come dicono, si conterebbero già migliaia di morti solo nella zona dello Hubei. Probabilmente, è sempre questione di sfiga. Se ti prendi l'influenza con la corona, e sei sano, te la cavi. Altrimenti... Staremo a vedere.

Cammino per Roma da giorni. Una grande città trasformata da qualche tempo prima dalla paura, poi dal dubbio, infine dai provvedimenti governativi.

Torno a casa, dopo aver fatto qualche lavoro, e un po' di spesa e mi siedo davanti al pc. Internet, ancora mediamente più libera di televisioni e giornali, rimanda articoli e trasmissioni su Facebook o Youtube molto preoccupati.

Parliamoci chiaro: non esiste influenza o virus tale da poter o dover sospendere le libertà costituzionali di una nazione. E invece, tramite decreti che bypassano il Parlamento, il Presidente del Consiglio, tra l'altro un tizio non eletto da nessuno, sta appunto facendo questo. Non siamo più liberi di viaggiare, andare dove ci pare e dobbiamo seguire alcuni concetti e utilizzare altre procedure obbligatoriamente. Oppure tramite caldi inviti che, piano piano, diventano ordini veri e propri.

Non esiste malattia che giustifichi questo. E invece, con la paura instillata dai media nella gente, sta passando questo insieme di provvedimenti tipici di uno stato di polizia. A qualcuno piacerà pure.

Queste cose, un tempo, si vedevano nei videogiochi. Pensavamo che la vita reale presentasse notevoli anticorpi contro chi volesse prevaricare le libertà altrui.

Basta la paura di ammalarsi a permettere gravissime imposizioni costrittive? Ma davvero? non avrei mai pensato di ritrovarmi incatenato a un termometro. Che la vita stia diventando peggio di un videogame? O forse i videogame sono meglio della vita cosiddetta reale?

Gli daranno la copertina di Times, al *Covid 19*, ne sono certo. Il virus dell'anno. Sapete, io ho aperto questo blog e amo i videogiochi, per il medesimo motivo: preferisco la finzione, magari ben confezionata, ad una realtà amarissima e altrettanto finta. Qualcuno, specie se mentalmente labile, in passato ha pure confuso il processo e lo fa all'incontrario, tipo quei ragazzacci che scambiano la vita per un *survival* con l'effetto di andare a blastare gli altri, magari a scuola, certamente un evento spia di problemi nella vita reale davvero drammatici.

Proprio in questa follia si trova, al contrario, la mia (eventuale) lucidità mentale e psichica. Io che amo gli altri, specie quando mi allietano l'esistenza invece di complicarmela,

cerco nei videogame quella fantasia che talvolta latita in questa nostra realtà oggettiva. Per esempio, la libertà di movimento oltre che di pensiero.

Ricordo anche quanto ho potuto condividere l'amore disperato di Merlino per la Regina degli Elfi, in *Age of Wonders - Shadow Magic*. Una lotta feroce e spietata tra maghi, con diverse alleanze, in nome di un ordine cosmico ormai perduto, e che vedeva la dolce Regina prima combattere poi amare l'audace Mago Merlino, l'eletto che doveva riportare pace e prosperità tra maghi bianchi e neri. Il gioco faceva seguito all'ottimo *Age of Wonders II* e sinceramente era ed è nel mio hard-disk. Un'opera gothic fantastica e finora inimitabile.

Vedete, in questo tipo di intrattenimento, nella normalità si trova l'evasione; nell'eccezionalità di questi tempi da contagio mondiale, si trova un po' di lucidità. Ma come, direte voi, nella finzione si può trovare la lucidità? Per contrasto, evidentemente, sì: vi pare che nella realtà oggettiva ci sia? Ovvero, riuscite a trovare lucidità e logica in questo strano gioco globalizzato dove la paura la fa da padrona? Allora, dovremmo prenderlo per l'ennesimo *survival horror*... Volete una prova?

Scena 1- In prima persona, mi sveglio nel mio letto, nella mia camera. Le imposte sono socchiuse ma i battenti serrati. Fuori fa freddo e poche persone sono, in strada, intente a iniziare la loro giornata.

Scena 2- Mi aggiro per due ambienti della mia casa: prima bagno, poi cucina. Ho poche provviste nel frigo. Bevo un caffè scuro e mangio un biscotto secco. Mi lavo i denti, mi vesto ed esco.

Scena 3- Fuori, poca gente. Una leggera foschia rende la visibilità alterata. Un vicino, che indossa una mascherina protettiva, mi dice di stare attento al Covid 19. La televisione ha diffuso dati allarmanti: il contagio si è esteso da alcune regioni del Nord fino al resto del Paese. Il virus è molto aggressivo e lui (il Vicino) si è già munito di mascherine. Se ne voglio una, mi consiglia di passare da lui, in serata, La farmacia le ha già esaurite.

Scena 4- In effetti, mentre raggiungo a piedi la fermata del bus, vedo poca gente frettolosa intorno a me, e la maggior parte indossa mascherine protettive... Una certa inquietudine pervade la città. Negozi e rivendite stanno chiudendo; altri, come farmacie e alimentari, resteranno aperti per garantire la sopravvivenza.

Dalla Scena 5 in poi, i soggettisti devono ragionare su come far paura al giocatore. Morte tipo Peste Rossa, oppure virus invisibile e cattivo, o ancora i morti contagiati che si risvegliano come zombie? Questa scelta condiziona lo sviluppo successivo e quel che il nostro protagonista dovrà fare.



Piano piano, qualcuno o qualcosa ci sta trascinando in una sorta di *survival horror*. Il Covid 19 è una scusa. Stanno pensando e facendo qualcosa che cambierà la vita di tutti noi, trascinandoci in una dimensione prima sconosciuta. E' questa la logica di base di questo tipo di videogiochi. E, guardate bene, ci siamo già dentro.

Chi sopravviverà al contagio? Chi sopravviverà alla follia che c'è dietro al contagio? E un contagio esiste veramente o è una manovra dei nostri persecutori per imporre un nuovo ordine?

Se comincerete a ragionare davvero come nei videogiochi, forse, la risposta verrà da sola. Forse.

Ragazzacci e monelle, Roma sembra deserta davvero. Un po' le regole del Governo, un po' la paura di sto virus, qui si resta chiusi in casa per almeno ventidue ore al giorno. Praticamente ai domiciliari.

Le uniche file di persone che vedo: poste e supermercati. Ma è proprio quel che ci ci unisce alla vita di un tempo. Io, poi, sto da solo nella mia stanza-postazione di gaming, e allora mi verrebbe da dire: lo vedete che avevo ragione io? Cosa e quanto può consolarti meglio di un po' di realtà virtuale dal disastro là fuori. Certo, il contatto con le persone si riduce a qualche frettoloso saluto con amici e vicini di casa. Meglio la posta di mattina presto e la spesa dopo le tredici. Le vecchie abitudini di tanta gente sono dure a morire.

Un po' di spesa (ultima fila di un'ora appena) con anziani e disabili che faticano a restare in fila per tanto tempo. Non so che dirvi. Questa cosa taglia. Taglia i tempi (il prima e... ora); taglia i più deboli (credo che la media dei decessi sia ancora di ottanta anni); spero non tagli ricchi e poveri. Qui il vero pericolo, come nelle grandi epidemie di cinema e videogiochi, è che a un certo punto manchino le provviste. E allora.... Bene, in attesa di Armageddon, almeno una buona notizia per noi video-maniaci.

Per tutti i giocatori al personal computer, ecco che scaricabili (**gratis**) dal sito di GOG addirittura.

Datevi da fare mentre restare in casa e rigorosamente dopo aver lavato vestiti e piatti. La puzza non va via con i videogame. A proposito, dei giochi a me più cari, presenti nella lista di cui sopra, presto una piccola recensione.

Mi è particolarmente dispiaciuto vedere il blog gemello di newmisteritalia sospendere le pubblicazioni, ma capisco la loro amarezza. L'AGCOM l'ha fatta grossa minacciando l'esistenza di canali YouTube e siti vari che potrebbero diffondere notizie non allineate con la scienza cattedratica. Sarebbe come tornare ai tempi dell'Inquisizione, quando si mandava sul rogo chiunque fosse sospettato di eresia, ovvero credere in una versione qualunque

differente della religione predicata nelle chiese cattoliche. Ne sapevano qualcosa Albiges e Catari, ovvero cristiani che la pensavano in una forma religiosa diversa da quella ufficiale, che si chiama tuttora Gnosi ovvero conoscenza. Li estinsero a forza di assalti armati.

Gente che aveva solo il difetto di credere in qualcosa e in qualcuno diverso dal credo ufficiale. Era la scienza dell'epoca, dunque. Si può minacciare di scomunica civile, oggi, chi non la pensa come chi detiene la cattedra universitaria? Mi sembra, sinceramente, esagerato. E quindi siti controcorrente, come quello che abbiamo citato, chiudono i ponti. Un vero peccato perché io, le loro visualizzazioni me le sogno, mentre sogno. Ovvero gioco. Io parlo di giocare così non si offende la nuova religione moderna della scienza. E per tenervi allegri, ecco qualcuno che ce ne parla.

Non è un articolo parapsicologico, no. Ma dato che, come la maggior parte dell'italica gente, sono fossilizzato in casa ai domiciliari, voglio dirvi cosa bolle in pentola. Un giorno dovremo pur tornare alla normalità per quindi, per esempio a quei bei gioconi horror di cui vi parlavo spesso. Qualcosa di buono sta per planare su di noi...

Per esempio, il secondo episodio di quella piccola meraviglia che è stato The Last of Us. Stavolta Naughty Dog, per il Secondo Episodio, ha fatto le cose in grande. I personaggi saranno caratterizzati in maniera quasi maniacale e saranno implementati nuovi elementi nella giocabilità. Temo solo che servirà un computer sottratto alla Nasa per l'esplorazione di Marte per farlo funzionare da quel che so..

Altra chicca in arrivo riguarda gli ammiratori e fruitori del mondo Marvel. Infatti i supereroi avranno altre occasioni per salvare il mondo con il gioco che ci fornirà Crystal Dynamics: Marvel's Avengers. Praticamente una cooperativa in forma di videogioco dato che la storia si svilupperà man mano che pervengono gli aggiornamenti gratuiti da parte degli scrittori secondo le vicende narrate. In pratica, acquisterete un gioco a puntate e chissà quante saranno.

Poi, la mia maggior attesa riguarda la trama di Ghost of Tsushima: il Giappone feudale sta tornando di moda alla grande e ne abbiamo già parlato se non ricordo male.

Anche chi gioca o ha giocato al gioco di ruolo cartaceo Cyberpunk Red avrà pane per i suoi dentini affamati con Cyberpunk 2077, un gioco di ruolo con visuale in prima persona. Quando, in questi casi, la grafica è da urlo, il tutto è da urlo doppio. A proposito, per chi vuole aggiungere pepe e peperoncino alla minestra, sappiate che Jill

Valentine non ha saputo resistere alle (numerose) richieste dei fan e si spoglierà per voi... Non sto scherzando.

In attesa del remake di Resident Evil 3, infatti, alcuni appassionati hanno preparato una mod gratuita dove la procace ragazza appare come mamma (e papà) l'hanno fatta in svariate occasioni. Devo dire che la faccenda è stuzzicante e potrebbe dare nuova vita davvero ai videogiochi che ci hanno fatto... ehm... innamorare. Pensate se anche l'ottima e salterellante, Lara Croft avesse beneficiato di tali possibilità...

Siete in casa perché il buon Conte vi ha congelato la vita? Siete in quarantena? Siete positivi al dannato Covid? Niente paura, vi aiuto io. Se mi state leggendo, è evidente che un computer ce l'avete. E se l'avete, con tanto di connessione internet, non vi serve altro per divertirvi per ore ed ore e del tutto gratis. Dato che ogni computer ha un browser, ovvero un programma per navigare in Internet, dovete sapere che esistono una gran quantità di giochi che si possono fare anche senza altro che un browser appunto e una connessione attiva. C'è una rubrica apposta, come potete vedere a destra di questo post. Ma stavolta vi parlo di browser game nuovi, allora, senza troppe chiacchiere andiamo a cominciare:

RENAISSANCE KINGSTOM (Regni Rinascimentali) - grafica ok e una comunità vasta di giocatori. Si tratta di far crescere e sviluppare il vostro personaggio appunto nel periodo rinascimentale. A.I. WAR - Dovete combattere da soli o con alleati contro robot e altre diavolerie futuristiche. molte missioni da svolgere.

POKEMON SHOWDOWN- Una beta dove potrete inscenare i classici scontri tra pokemon contro altri allenatori.

POPMUNDO - Popmundo è un gioco di ruolo online e una comunità in cui i giocatori fanno il loro meglio per diventare famosi in un mondo musicale virtuale.

CONTRACT WARS - Giocone russo dove dovrete combattere in dodici mappe, sparando come un ossesso.

FANTAGAME SOCCER MANAGER. Classico gioco on line senza dover scaricare niente dove dovrete creare e gestire la vostra squadra.

Mi viene da pensare che forse sono finito all'interno di un'avventura dinamica, di un videogioco, insomma. Sì, penserete che questo è il delirio di un videogamer anzianotto come me... Ma davvero ci chiudono in casa fino al tre di maggio?

Io sto impazzendo già ora, con questo sole che promette bene e che riscalda il mio balcone e non posso andarmene in campagna o a passeggiare in riva al mare? Ma cosa ho fatto di male? Non sono malato, non voglio ammalarmi e quindi vorrei prendere più aria (pulita) e sole possibile... Mi sono ridotto a prenderla quando vado a fare la fila al

supermercato... ma può continuare così per altri 20 giorni e passa? Ma no, non può essere vero.

Sono davvero finito in un'avventura dinamica. Vediamo come si gioca. Mi alzo alle otto di mattina. La sveglia non ha suonato. Eppure, di solito, la sento quando si tratta di alzarmi alle sei per andare al lavoro. Dimenticavo: sono recluso in casa per via di un provvedimento governativo che intende combattere l'epidemia chiudendo le persone in casa ed evitare ogni contatto e quindi il contagio... Sto ragionandoci su quando mi chiama Ida, la mia ragazza.

"Hai sentito, Amò... non ci possiamo vedere... Come farò senza di te?"

Le chiedo perché mai non possiamo vederci. Non si sarà mica innamorata di un altro...

"Ma che dici, stupido? Non hai sentito che è vietato allontanarsi dalla distanza ritenuta in prossimità della propria abitazione? E noi siamo distanti come la città di Roma: io vivo sulla Tuscolana e tu sei a Monte Mario!"

"Vuoi dire che siamo reclusi in casa? E perché? Stanno forse facendo un colpo di stato?"

"Ma quale colpo di stato? E' colpa del virus della corona, quel maledetto virus che ammazza la gente negli ospedali."

"Ma noi siamo in ottima salute e se vogliamo vederci non possiamo farlo?"

"No."

È qui che il protagonista capisce di essere il personaggio di un'avventura dinamica. Solo nell'immaginazione di uno scrittore di videogiochi si può trovare un'idea del genere. Gente sana, che non presenta sintomi di sorta, chiusa in casa senza poter minimamente socializzare, incontrarsi amare...

Il ragazzo, un ragazzo qualunque, saluta, un po' perplesso la propria ragazza e, sospirando (la ragazza è ovviamente uno schianto, occhi azzurri, capelli lunghi e neri, con la quarta di reggiseno e un vitino da vespa) si chiede come diavolo farà a resistere, solo e abbandonato in casa. E senza Ida. Il datore di lavoro lo metterà in cassa integrazione. se gli va bene, e l'importo gli basterà appena a pagare affitto e quota condominiale. Forse le bollette non le pagherà... quelle le pagava con gli straordinari ma ora l'azienda è chiusa. Lo riassumeranno, alla riapertura? Il tizio comincia a sudare freddo.

Qui sono impazziti, pensa, fermano un paese intero per una malattia. Ci si ammala ogni anno per influenze che uccidono peggio del virus della corona, e stavolta hanno bloccato tutto. E se facessero così ogni volta che l'influenza uccide qualcuno?

Ma che cazzo di discorsi sono: vita, malattia e morte fanno parte anche di un videogioco, oltre che della vita reale. Cavolo, dev'essere un colpo di stato davvero (pensa ancora il protagonista del gioco).

Voi capite il mio dilemma. Non ci *sconocchio* più (tipica imprecazione-lamentela romanesca, non più in uso.) Non ci posso credere (direbbe Aldo Baglio, del famoso trio).

Insomma, ditemi che sì, sono piombato in un'avventura dinamica. Che titolo gli darò? Si accettano suggerimenti.

Caro Diario e cari lettori, in questi momenti di stasi domestica, dove il silenzio regna per le strade e la mia testa rischia parimenti di scoppiare nel silenzio appunto (hanno inventato la musica per lenire questi problemi, secondo me), ne aproffito per riflettere.

Non so se queste, mie, riflessioni possano interessarvi ma le scrivo pensando che forse di silenzio eccessivo state subendo e soffrendo pure voi.

Stavo pensando appunto al momento che vide la sconfitta ormai irreversibile del personal computer come macchina da gioco. Forse avrete indovinato che io, a quei tempi, ero un fautore del pc nei confronti delle varie console in quanto a macchina da gioco. Epoca della Playstation. Uno tanto per intenderci.

In quei tempi, ero anche un lettore di riviste dedicate ai videogiochi: K, The Games Machine, Giochi per il mio computer, Ultra, eccetera. Alcune di queste, con un piccolo sovrapprezzo, regalavano prima dischetti, poi Cd, poi DVD zeppi di giochi e altri programmi. Una delizia.

Fateci caso: la vittoria ormai schiacciante delle console ha rasato completamente anche il mercato connesso ai videogiochi pc e le pubblicazioni dedicate sono quasi sparite. Resiste solo The Game Machine a quanto so io.

E guardate che una cultura su questo argomento non può esistere solo con il prodotto videoludico. Temo, ugualmente, che i moltissimi siti web e blog come questo, non possano bastare. Una pubblicazione cartacea costa ed è anche connessa a danni ambientali, ne sono perfettamente consapevole. Ma sono anche perfettamente consapevole che questo blog non resisterà nei millenni, come le storie dipinte da chi, milioni di anni fa, a causa della mia stessa esigenza ora, ci lasciò in eredità pitture nelle caverne.

Quella pubblicazione, oggi preziosissima, la conosciamo e questo va bene, grazie a televisione, riviste e internet. Capite? Una pittura in una caverna. E ciò dimostra come la memoria non può essere affidata a un solo supporto, anche se il più moderno e tecnologico possibile.

Una caverna ha la capoccia più dura di qualunque DVD. I libri, preziosissimi, di Alessandria sono andati perduti per sempre in un rogo, ci insegna la Storia. un supporto digitale li avrebbe salvati, ma in quel momento, esistevano solo supporti cartacei da compilare. copie non ne furono fatte ed oggi possiamo solo immaginare quel che conteneva quella biblioteca storica.

Forse, dovremmo cominciare a considerare le caverne il supporto ideale per il futuro di questa, povera, umanità. O almeno per la sua memoria.

Se vi sembrasse un discorso assurdo, potreste aver ragione. non so se il silenzio mi fa male oltre misura. Ma vorrei avere tra le mani una copia di PC Ultra. Vorrei avere un DVD con qualcosa dentro da sgranocchiare nel mio computer, è la mia caverna, capitemi.

Io non butto via nulla. sono un vecchio utilizzatore di personal computer, va bene. Ma le Play che ho potuto ereditare dai miei figli, non le butto via di certo. Collegate a un monitor, possono rivelarsi fonte inaspettata di gioie videoludiche. Semmai, l'usura del controller potrebbe rivelarsi un ostacolo quasi insormontabile.

Questa macchina, prodotta da Sony, nel 1994, era un dispositivo che girava a 32 bit, con la cpu LSI/SGI R3000A e 3,5 mb di RAM.

Giochi memorabili per questo gioiello: Battle Areal, Final Fantasy VII, Revelation: Persona, Resident Evil, Twisted Metal... e soprattutto la sensazione che avevo all'epoca che il pc potesse reggere il confronto e, alla lunga, vincerlo con queste diavolerie tecnologiche giapponesi. Devo dire che il mondo consolle, per quanto sia grandemente migliorato, è comunque ancora restio a vincere la mia diffidenza. Ma è solo questione di nascita, lo so. Io ho preso le ultime poppate sognando pc, non è colpa mia.

Del resto, questo splendido blog, ve lo offro tramite un vecchio e valoroso pc, cosa credete?

Porca miseria, ci risiamo. Fino al 4 maggio... non è che cambi molto; il problema è che non cambia neanche dopo. E, a leggere bene il nuovo Dcpm, la palla passa ai presidenti delle regioni e ai datori di lavoro. Ergo: ognuno farà un po' come gli pare. E, scusate il pessimismo, ciò non mi pare confortante.

Riassumendo: fino a quella data, gioco e mi rilasso (chiuso in casa). Dopo il 4 maggio, mascherina e guanti obbligatori per mezzi pubblici e negozi. Chissà i luoghi di lavoro...

Allora, il vostro, buon, videogamer vi suggerisce di procurarvi mascherine chirurgiche e guanti magari di vinile e senza quella specie di farina all'interno. Altra cosa è portare sta roba per sette, otto ore di fila. Io non ci riuscirò e penso di lasciare il mio attuale impiego se questo obbligo perdurerà troppo a lungo.

Mettetevi nei miei panni: già svolgo un lavoro che non amo, trovando nei videogiochi l'unica fonte di svago. I miei figli sono ormai arrivati a finire gli studi universitari e dovrebbero, di norma, trovarsi un impiego. Mia moglie lavora per conto suo e quindi perché mai dovrei continuare a:

a- Alzarmi alle sei di mattina;

b- Utilizzare mezzi pubblici prima strapieni, ora vuoti a metà ma che arriveranno con la frequenza di una vincita al lotto.

c- Arrivare (in ritardo) al lavoro e uscire dopo otto ore, e oltre per recuperare il ritardo a sera.

d- Tornare con le stesse modalità e quindi con lo stesso ritardo a casa.

e - Cenare, cascare dal sonno e dormire fino al giorno dopo e quindi ricominciare dalla lettera a.

Vi sembra vita, questa?

Un giovane cantante che amo particolarmente, Il Cile, canta testualmente:  
*"Anche questa è vita: un lavoro che non sopporti ma che devi fare  
Perché senza uno stipendio sei un difetto sociale  
Perché crepi per consumare e consumi crepando..."*

Bene, posso consumare un po' meno e vivere un po' meglio in attesa di crepare. Il fatto è che mi sono accorto di aver messo da parte un discreto gruzzolo. Niente di eccezionale ma avendo ormai 35 anni di lavoro e relativi contributi, per soddisfare i requisiti fissati dal governo Monti-Fornero, e avere in cambio una pensione da fame nera, dal momento che le bocche da sfamare diventeranno, per i motivi esposti sopra, solo una, la mia, dovrei lavorare per altri dieci anni, e mi sembra crudele, oltre che inutile.

Mi spiego: nel tran tran quotidiano, quindi le lettere da a fino a e, se guadagno mille, spendo almeno cinquecento. Me ne rimangono cinquecento per campare.

Se invece mando al diavolo la mia vecchia vita, mi prendo, dopo non so quanto il trattamento di fine rapporto e con il gruzzolo risparmiato in 35 anni di lavoro, arrivo a utilizzare cinquecento fino alla pensione che dovrei riscuotere a 67 anni, mi dite che male faccio a me stesso e al povero mondo?

Devi pure, in qualunque vicenda sei impegnato, mettere un punto fisso. Ho troppe cose da fare, videogiochi da provare o scoprire, belle ragazze da guardare (non pretendo l'impossibile) per pensare di crepare, come accaduto a qualche mio amico, nel tragitto da casa al lavoro o direttamente in ufficio/fabbrica/cantiere.

È chiaro che devi consumare un po' meno, come direbbe Il Cile, e fartene una ragione. Allora, il vostro, buon, videogamer, presto vi dirà, in una nuova rubrica intitolata L'ARTE DEL RISPARMIO come vivere alla grande, senza rinunciare a nulla d'importante, con soli 500, miseri, eurini al mese.

Così, se vorrete, potrete imitare quel che farò io molto ma molto presto... *Anche questa è vitaaaa*, canta Il Cile...

Sarà capitato anche a voi... di sentirvi soli e desiderosi di compagnia. Io so che esiste un mondo superiore di bella gente che trova amicizie e sesso come nulla. A gente normale non accade. La solitudine è la vera compagna per moltissimi uomini e donne. Il non poter soddisfare la propria sessualità è la conseguenza più comune di tale condizione.

Molti cercano rimedi tramite la Rete. In questo post tratterò i sistemi leciti, intendiamoci. il resto, non mi riguarda e neppure m'interessa.

Meetic è uno dei siti dove l'iscrizione procura incontri con persone sole. Il più celebre ma ne esistono altri. Punto fondamentale: se qualsiasi sito o associazione vi chiede soldi per conoscere bellezze straniere, ricordate che tali somme servono per l'incontro. Nessuno può costringere tizio o tizia a sposarvi o convivere, una volta venuto\la a vostre spese in Italia. Attenzione a non dilapidare somme talvolta consistenti per promesse vaghe e impossibili.

Esistono siti che propongono la conoscenza di donne di ogni parte del mondo ma nessuno può garantirvi sviluppi futuri se la persona, poi, non intende stare con voi. Ogni patto o promessa contrario alla legge è nullo.

Esistono poi siti che mettono in contatto domanda e offerta di sesso mercenario oppure semplice compagnia. Non intendo indicarvi link per il semplice motivo che l'induzione o il favoreggiamento alla prostituzione è reato. Alcuni quotidiani hanno la rubrica dei contatti con professionisti e professioniste del sesso. La Rete ne è piena. Solitamente, basta digitare nel browser "Escort" seguito dalla località in cui ci si trova, ed ecco apparire la vetrina, molto esplicativa, di queste professioniste del sesso a pagamento con tanto di tariffe, fotografie e modalità di contatti oltre alle recensioni dei... consumatori. Il costo varia moltissimo ma credo sia alla portata di tutti.

Stessa faccenda per chi cerca professionisti o trans e variazioni ulteriori. Non insisto con le spiegazioni perché tra voi, certamente, esiste gente che ne sa più di me. Confesso di non aver mai fatto parte di questo mondo. La mia solitudine me la tengo stretta, la coccolo, la faccio lucida e vitale. Da videogamer ormai collaudato, so bene che talvolta i mondi virtuali riescono a colmare qualunque solitudine.



Il Draghistan è fatto così. Un professorino ti nomina sorcio da Play a vita, altri vorrebbero darti fuoco con i lanciafiamme e altri ancora escluderti da ogni beneficio sociale e un generale invece ti riconosce lo status di eroe. Anche lui, il Generale Blanchon, dev'essere un uomo molto particolare per diffondere il toccante messaggio che potete sentire nei video dell'eccellente Mimar.

Vi consiglio di iscrivervi al canale, lo merita. Per il resto, posso dirvi che io non dimenticherò mai quel che abbiamo dovuto sopportare dal regime. Non dimenticherà le persone che hanno perso la salute o la vita a causa dei sieri magici. Nelle dovute sedi, un giorno chiederò ragione di tutto questo.

Non per vendetta ma perché penso anch'io, come lo scrittore italiano del quale vi rendo note le pubblicazioni, che dietro le mosse delle Elite terrestri vi siano belve aliene spietate. un tempo, confusi con i demoni dell'inferno, queste belve hanno in spregio la nostra vita e ci parassitano come vogliono.

Li rifiuto con ogni, mia, forza. Credo che il buon Generale ne sappia qualcosa. Come lo sanno in Vaticano, dalle parti di Sala Nervi. E voi, lo sapete?

Sono come sono. Era il motto di uno de personaggi che amo maggiormente ,nato dalla matita di Elzie Crisler Segar: Popeye, italianizzato in Braccio di Ferro. Era il 1929 e il marinaio rissoso, spaccone ma buono e idealista nacque quasi per caso.

Poi ripreso da altri autori, comparso in film e giochi. Per esempio, Arcade Popeye, del 1982, per Nintendo. Oppure Popeye, nel 1985 per ZX Spectrum. Per pc abbiamo aspettato fino al 1991 con Popeye 2: un MS Dos nato per merito di Alternative Software, editore britannico.

In quegli anni, anche il Game Boy vide un paio di versioni se non ricordo male. Sul Game Bou Advance giocai invece Popeye: Rush for Spinach, indimenticabile platform d'azione del 2005 edito da Atari e sviluppato da Magic Pockets

Popeye, o braccio di Ferro ha sempre il coraggio dlel sue azioni e essenzialmente non lo smuovi neppure con le cannonate. Amo questo personaggio per il semplice atto che sono come lui.

Ho sofferto come un cane per 35 anni ma adesso vivo come ho sempre voluto e odio i regimi, odio i prepotenti.

So bene che la libertà è l'unico bene non commerciabile e non cedibile. Molto più importante dell'amore anche se rende meglio in sua compagnia. Odio anch'io gli imbecilli ma ne sono contornato e non posso neppure prenderli a sberle come fa Popeye. In quel caso, me ne sto per conto mio e guardo dalla mia finestra mentre gioco. Oppure leggo.

Siamo diversi ed io sono come sono.

Da cittadino del Draghistan devo dire che mi sembra tutto normalissimo. Fata Melona, che attualmente siede sul trono, dovrebbe ricordare che si tratta del trono di una colonia. Roba da Cassibile in poi.

Se siete piccoli e innocenti andate a cercare su Wiki il significato. I cowboy spadroneggiano a casa nostra perché, tanti anni fa, un re ebbe paura di 300 bombardieri che avrebbero cancellato la città Eterna. Del resto, dopo, l'impresa l'hanno fatta in Giappone con un bombone nucleare. Loro sì che sono tanto democratici.

Bene, da colonia USA e getta, siamo stati regalati al Patto di Aquisgrana, cioè a Francia e Germania, con un po' di Spagna in concessione. La Ueuè deve inchinarsi a costoro, no? Fata Melona davvero non lo sa? Allora glielo dico io.

Poi farà un'altra conferenza stampa. Scommettiamo che nessun pennivendolo, pardon, giornalista si alzerà a plaudirla? Quella è roba da draghi, non da fate.

Una fata come questa amministra soltanto gnomi. E a proposito di figure mitologiche, pensate un po': nonostante le malie di Strega Fornarina Mamma INPS ha un buchetto niente male. Denuncia 100 miliardozzi di deficit. Dicono che la colpa sia della poca natalità. Siamo tutti vecchi e quindi tante pensioncine da pagare e pochi che versano.

Una classe dirigente saggia e preparata ce la sogniamo. Allora proviamo a ragionare: cosa farebbe un padre intelligente e premuroso in tal caso? Mazzerebbe i vecchi di casa per far crescere i piccoli? No: se non c'è abbastanza da mangiare, va nell'orto e pianta nuovi semi che a daranno nuovi frutti.

Dato che siamo nel Draghistan, diciamo che esistono, per uno stato sovrano, due modi per finanziarsi: emettere moneta o procurarsi moneta tramite prestiti. Dimenticavo: non siamo in uno stato sovrano.

Volete sapere come andrà a finire? La pensione la vedremo con il binocolo. Oppure la cara e nobile Fata Melona farà una delle sue magie.

Le Elite godono sulle nostre disgrazie. Queste ragazzacce continueranno a sorridere. Ma io preferisco questa bella monella che mi permette di collegarmi a una pagina Amazon dove leggo bene e a un prezzo giusto e anti-crisi. Non sono una fata, quindi potete credermi.

Uno dei temi maggiormente cari ai poveri cittadini del Draghistan ,ex Repubblica Italiana. Vedo di fare un po' di chiarezza. I nostri diritti e doveri sono legati alla cittadinanza. Le norme dicono che si può rinunciare alla cittadinanza solo acquisendo un'altra cittadinanza. Quindi una catena come un'altra. Si potrebbe diventare apolidi. Convenzione New York, 25 settembre 1954. In Italia, ratificata con legge 306 del 1962.

Nella situazione attuale, ci sarebbe da pensarci. Io vivo male in questo posto, da quando il potere interno si è completamente piegato ai diktat delle cosiddette Elite. Qui si fa quel che vuole Davos e a me non sta bene. Mi piacerebbe sapere se sta bene ai pochi lettori di questo bloggherello.

Oggi ci vorrebbero nemici della Federazione Russa ed io nemico loro non sono. Ero un povero sorcino da Play e questo già mi si addice di più ma per come ci hanno trattati, quando nei locali potevano entrare cani al guinzaglio e non vaccinati no, non me lo dimentico. A parte il fatto che del mio corpo decido io e non certo il Dragone Volante o i servi di Davos. Tanto meno, i pagliacci che fanno finta di comandare qui.

Comunque, io i riferimenti ve li ho dati ed io stesso ci sto pensando. Molte persone stanno scegliendo la propria sovranità che coincide con lo stato di apolide. Resta il fatto che durante le crisi vere, e noi ci stiamo dentro, ormai, anche gli apolidi devono scegliere il luogo fisico dove trovare rifugio. Dato che sulla Terra intera esiste una dominazione, non è facile.

Come sapete esistono però altri status momentanei, come, restando cittadini, far perdere le proprie tracce nei confronti del regime. A mio avviso, per esempio, uno dei motivi costitutivi del Nazi-Pass fu proprio accrescere il controllo sulla popolazione, cittadini o no.

Bene: per far perdere le vostre tracce, dovete avere documenti sostitutivi in caso di controlli. Carte prepagate che non rivelino la vostra identità o la posizione che avete quando completate acquisti. Non dovete avere proprietà intestate a vostro nome né rapporti di lavoro fisso in essere. Qualcuno la chiamerebbe libertà...

Forse l'Antartide potrebbe essere la nuova frontiera per i libertari, quando sarà riformato il trattato relativo. Forse le terre che esistono dall'altra parte... Dimenticavo che probabilmente vi nutrite delle balle del regime che iniziano con la forma della Terra.. Beh, pensate se i confini non fossero spaziali bensì terrestri.... Ma davvero credete che ogni 12 ore, qualcuno viva a testa in giù? Prima di sognare libertà civili SVEGLIATEVI.

Devo interrompere le vostre disquisizioni giornaliere per una notizia clamorosa: il peggior criminale di ogni tempo, il micidiale pangolino, assolto dall'accusa di aver, magari involontariamente, diffuso il covidillo!!!

Ce lo dice l'Agenzia USA per l'Energia che sostiene che, con ogni probabilità, il terribile virus è scappato, quatto quatto, da un laboratorio. Ci volevano convincere che fosse colpa del cattivissimo e licenzioso pangolino che l'aveva facilitato con le sue orge con pipistrelli (come cavolo farebbe il pangolino ad arrampicarsi fino ai genitali di una pipistrellona appesa al soffitto di una caverna, non si sa...). E una certa esperta, secondo me, non è buona neppure come veterinaria. A chi pruderanno le antenne?

Ora il povero mammifero, ultimo rappresentante dell'antico ordine animale dei folidati, potrà chiedere il dovuto risarcimento ai suoi detrattori e dormire tranquillo. Con buona pace del povero Faucillo.

Questo vi dovevo. In pratica, una notizia di doveroso servizio. Viva i pangolini.

E non dimenticatevi di leggere, pigrioni!

Il Draghistan ruggisce ancora. Avevamo il secondo partito pieno di mondialisti, di finte rivendicazioni popolari, di fasulle ambizioni e ovviamente piegato alle logiche neoliberiste e cosa abbiamo adesso che La Pallidona è stata innalzata al trono?

Un partito che incarna finte rivendicazioni popolari, fasulle ambizioni, sarà pienissimo di mondialisti e sempre più prono alle logiche neoliberiste. Non cambia nulla. Il Gattone e la Volpona (facile capire chi siano) tanto amici dei Cow-Boia mmericani se ne facciano una ragione: nessuno transiterà dalle fila dei PDementi. La Pallidona sarà falsamente contrapposta alla Fata Melona e tutte e due saranno atlantiste di ferro e pronte a obbedire al prossimo Dragone magari rispolverando Nazi Pass e identità digitali varie quando servirà alle Madame Elite. Un facile pronostico.

L'Ucraina riceverà ancora tonnellate di armi, magari un po' obsolete (a proposito, potete buttare il guardaroba estivo, ora che fa freddo dato che non lo usate, secondo la logica della Fatona Melona che regala le nostre armi perché non le usiamo). Vorrei precisare che anche se non le utilizzo, per mancanza di target femminei, le mie gonadi non intendo regalarle neppure in caso di conflitto. Bene chiarire.

Il Draghistan vuole farci pagare di nuovo la casa perché la UE pretende. Le nostre macchinine tra poco saranno rottami perché la UE pretende. I Russi ci stramaledicono perché la UE pretende. Tra poco riutilizzeranno la schiavitù perché qualcuno a Bruxelles lo pretenderà. Sono pessimista? Davvero???

Madame Uèuè fa la voce grossa e dice al Draghistan: devi recuperare l'ICI non versata da preti e suorine!!!

Ma va... vuole dire che la legge (infame) è uguale per tutti? Col ciufolo.

Lo schifo ICI, balzello infernale inventato prima dello schifo IMU, fu inventata per spremere i proprietari di immobili e la chiesa evitò perché il Berlusca fece una leggina che esentava gli immobili, anche a fini commerciali, di proprietà ecclesiastica. Pare che i pretini debbano versare qualcosa come 5 miliardi di eurini.

Ci dicono che oggi la Chiesa paghi l'IMU ma ancora non ha versato quei soldini arretrati. Beh, una tassa infame è infame per tutti ma diventa doppiamente infame se qualcuno fa il furbo? Non ne sono molto sicuro.

Era come la siringona per tutti e quei poveri cristi che se la svangavano, per me facevano bene altro che furbetti!!! Uno schiavo non può urlare se un altro evita le catene. Resistano preti e suorine, e la Uèuè si faccia i cazzetti suoi, per una volta... Ma forse, questo è veramente chiedere troppo.

Devo cazziarvi io, ora. Leggete troppo poco. Tra poco, inventeranno un balzello per chi non legge abbastanza e si rincoglionisce su Tik Tok, aumentata la pena se si è bimbominkia effettivo.

Come sapete, leggendo questo bloggherello, io non vedo quasi mai la televisione. Talvolta, l'accendo per gustarmi le serie Netflix sulla Smat Tv e operazioni simili otre a vedere il calcio e se quando mi va. Diciamo che le reti generaliste, compresa quella RAI che ancora si permette di pipparci il canone, non m'interessano proprio. Morivo principale, la scarsa qualità delle trasmissioni e soprattutto le baggianate (vedete come, se voglio, parlo e scrivo bene) provenienti dai loro telegiornali. Vi ricordate cosa diffusero durante la psico-pandemia?

Vi ricordate l'odio diffuso a piene mani e gole contro noi non vaccinati? Una vera vergogna in un paese, il Draghistan, ove esistono reati di emarginazione sociale e diffusione di odio gratuito. Ho sentito insulti sanguinosi a chi non permetteva allo Stato di modificare la propria salute e tutto questo secondo i più conosciuti diritti internazionali. Nella Rete è andato un po' meglio. Soltanto che specie l'Ansa ha prestato il fianco molto spesso alla tentazione di rimandare i diktat del potere così come arrivavano, secondo me. Ed ora, proprio l'Ansa pretende che si accettino i suoi biscottini (i cookie) per leggere le news, oppure abbonarsi. Col cavolo. Possiamo leggere AGI o ADN Kronos senza queste beghe. Oppure le news diffuse da Google o Bing.

Informarsi, al tempo della comunicazione globale, sarebbe facile ma il controllo del regime sui vari canali è fortissimo. Non parliamo poi di giornali. In questo modo, le menti più deboli e meno efficienti vengono veicolate verso qualsiasi target e la vaccinazione di massa che abbiamo subito da poco ne è un esempio calzante: è bastato agitare il pericolo di un nemico invisibile come un virus. Un nemico insidioso che non poteva uscire dalle zone rosse, o si faceva vedere, soltanto dopo le 18. Dov'era il senso critico di tanti pennivendoli di fronte a tali assurdità?

Io ci sono abituato: quasi 60 anni di Draghistan mi hanno insegnato molto. Non pensiate che con la psico-pandemia e il dominio del Dio Siringa si sia toccato il fondo. Sono un sorcione di quasi 60 primavere, ormai diventate autunno e posso dirvi che il video che allego qui sotto è soltanto una delle tante conferme. Siamo in un posto davvero infernale,

dominato da dragoni che sputano fuoco La vita va oltre i romanzi, nel Draghistan, lo, per esempio, ho fatto opposizione tramite memoria difensiva alla lettera che inviò il cosiddetto Ministero della Salute tramite l'Agenzuola. Non so se la pessima Agenzuola mi ha inviato la multa. Sono uno di quelli che spesso vive fuori casa, cioè fuori tana, quindi se arriva una qualunque letterina raccomandata, chi cacchio mi trova?

Possono inviare quel che vogliono e amen. I miei pochi soldi non li vedranno mai. Il mio corpo non lo toccheranno mai. Vogliono prendersi i pochi risparmi che ho? Sporgerò denuncia per furto.

Sempre Draghistan è.

Vivere nel Draghistan produce strani effetti in chi deve sottostare a una montagna di vincoli e obblighi. Qui per respirare ci vuole una patente e non è uno scherzo dato che proprio l'altro ieri, con l'istituzione del Nazi-Pass, abbiamo sperimentato cosa sono in grado di fare questi maledetti despoti che governano il reame. Pertanto, comprendo bene che qualcuno provi il desiderio di poter sparire agli occhi del mondo e comunque del Draghistan. Se non si possono reperire i sistemi sofisticati indicati nel libro, si dovrà innanzitutto liberarsi della propria identità. Oppure scambiarla con l'identità di qualcun altro. Siamo tracciati, seguiti, spiati anche tramite le nostre carte di credito. Anche inviare e ricevere vaglia, ovvero inviare denaro in Italia, tramite un ufficio postale, esige avere a disposizione un documento di identità valido. Le carte prepagate comportano altri obblighi.

L'intero sistema è costruito per non potersi liberare... di noi stessi. Pertanto si dovrebbe necessariamente assumere l'identità di qualcun altro. Possibilmente un deceduto

Più facile restare nei propri panni ma rendersi invisibili. E allora, si deve trovare il sistema di non farsi trovare restando sé stessi. Con un documento si può inviare e ricevere denaro appunto tramite vaglia postali che comunque necessitano di un indirizzo fisico.

Esistono agenzie immobiliari che senza tanti complimenti ci trovano un appartamento in affitto. Stessa cosa per piccole pensioni in località fuori mano.

Carte prepagate e persino *app* sul telefonino ci permetterebbero di fare a meno di un conto corrente. Alcune carte dispongono di iban.

Come potete facilmente immaginare, senza una proprietà immobiliare e senza un'automobile di proprietà, siamo già abbastanza riservati se non introvabili.

Una casella postale ci permetterebbe anche di ricevere posta cartacea altrimenti una casella e-mail va già benissimo.

Automobili e motocicli si possono utilizzare anche in affitto per lunghi periodi, meglio ancora muoversi tramite autobus e corriere oppure treni.

Se avete un lavoro fisso scordatevi di poter sparire a meno che non trovate un robot con le vostre sembianze che svolga il lavoro al posto vostro. Le necessità comuni, come dover sopravvivere, sono pensate proprio per riempirci di catene.

Guardate che l'istituzione del Nazi-Pass è stata pensata proprio per limitare i nostri spostamenti e controllarci. Ci riproveranno. Potremmo avere la necessità di non farci trovare, liberamente, secondo i nostri desideri.

Potreste avere la sensazione, leggendo questo post, che diffido del tutto del Sistema. Avreste pienamente ragione. Cominciare a pensare ad accorgimenti che ci permetterebbero di renderci invisibili a un regime, penso sia un esercizio da dover praticare.

Vivere in una prigione può considerare vari livelli di sopportazione e di agibilità. Già il nostro corpo è il primo livello di prigionia. Tutto il resto arriva di conseguenza.

Il pensiero laterale può aiutare non poco in queste situazioni. Nel prossimo post vi parlerò del pensiero laterale.

Banca d'Inghilterra e Bid Men uniti nel dare un calcione nel sederino dei gretini di tutto il mondo. La prima, la banchetta, non finanzierà il green.

Il secondo sta trivellando l'Alaska per trovare il petrolio. Ecco il de profundis per tutto il verde da salotto che poi, lo sappiamo bene, serve soltanto per dare il via libera a centralone nucleari che ci faranno sommergere di scorie. Oltre al rischio di booom. Guardate come tremano in Ucraina per ogni missile che sorvola quelle mine pericolosissime che sono le centrali nucleari. Alla follia non c'è fine ma neppure alla paura per gli imbecilli che sperano nell'atomo.

Io penso che passerà tempo prima di liberarci dal consumo dei combustibili fossili (petrolio, gas, carbone). Magari facciamo in tempo a riscoprire l'energia della cara Tartaria: l'etere, ovvero la vera energia inesauribile e pulita come l'aria pulita.

Massacrarono i Tartari proprio questi parassiti che ora vorrebbero inaugurare il terrore nucleare vero nel mondo: miliardi di tonnellate di scorie non eliminabili. Greta, vai a lavorare invece di diffondere follie. E sono gentile.

Apro una parentesi per solidarizzare con il povero Cro-cro Settete che addirittura è stato tagliato, o meglio: i Russi, così permalosi, avrebbero messo una taglia sulla sua capoccia. Non si fa così. E comunque, siete davvero meno efficienti dei cow-boy *mmericani*. Quelli, quando vogliono, mandano un missile teleguidato o un drone, come nel caso del povero Soleimani, freddato, nel 2020, da 4 missili lanciati da un drone nell'aeroporto di Baghdad. Come vedete, lo stile non è acqua fresca.

Qui Draghistan, attualmente gestito da Fata Melona. Qualcuno ha visto dove è planato il Dragone Volante, quel perfido rettile che ci ha riempito di obblighi anti-costituzionali e siringhe malevole?

I pennivendoli del reame si alzavano in piedi per plaudirne le gesta, veri schiavetti del regime. I media facevano a gara per immortalarlo mentre sciorinava caxxate del tipo : chi non si vaccina, si ammala e muore. Se così fosse, l'Umanità non sarebbe sopravvissuta agli anni precedenti al primo vaccino, il 1796. Uomini e donne di allora e nati in precedenza, non si capisce come diavolo abbiano fatto a non schiattare.

Forse li proteggeva il proprio sistema immunitario, non drogato dalle porcherie provenienti dai mefitici laboratori di Big Pharma. Il dubbio mi pare lecito anche se nel Draghistan non si può declinare lo scetticismo sulle siringhe di stato altrimenti ti bannano ovunque. Ma io sono coerente e peso ancora 100 chili per un metro e ottantacinque. Provate ad avvicinarvi con una siringa e vedete chi si ammala e muore. Sono un sorcio di robusta costituzione anche se ho un po' di pancia e duemilacinquecento allergie.

Mi avete negato ogni diritto e sta bene, dato che il sistema è vostro e voi siete malati di prigionia acuta e continuata. Ho continuato per due anni, per vostra grazia, schiavi di questa minchia, a restare vicino a Play e pc, e uscire solo per comprare cibo mentre mettevo mascherine anche nei supermercati. Io la capisco la paura degli altri ma non accetto nè capisco la pretesa altrui di violare il mio corpo. Fosse anche la caramella di stato, io non la mangerei. E non potete obbligarmi, tanto non vi ascolto.

Sono libero di vivere e morire come caxxo mi pare, e purtroppo vedo morire tanti siringati che si sono fidati. Fino alla morte appunto. Scelta loro.

A proposito, il Dragone attualmente non è mai andato via. La Fata Melona lo impersona egregiamente. Le fate, si sa, non sempre sono sincere, anzi quasi mai.

Arriva, con la primavera, una delle calamità di balconi, attici, terrazzi e ogni superficie utile ad atterrare, planare, nidificare e... cagare!!!

Il piccione, specie cittadina infestante e disperante, ha ricominciato a tormentarci. Peggio di un branco di siringhe cattive che vogliono bucarti la superficie corporea... ti assediano, avvelenano i tuoi spazi vitali scacazziando ovunque: un'incubo. Come fare per liberarsene?

Per chiudere balconi e verande, devi essere benestante: Un balconcino medio, da sigillare con vetrate che si possono rimuovere, permesse dalle leggi, costa dai mille ai tremila euro. Roba da ricchi.



Bisogna usare il cervello o/e la tecnologia. Dicono che addobbarsi il davanzale con piante di peperoncino o vaschette di pepe serve... Non contro i miei piccioni di stanza a Roma che sembrano falconi cacciatori. Tra l'altro, vedere mia moglie che fa la spola tra due balconi, tre volte al giorno, con ramazze e stracci pieni di varechina per pulire le deiezioni dei stramaledettissimi volatili, mi deprime e viola il Codice di Ginevra adattato alle consorti.

Come noto ai miei lettori almeno, oltre che alla mia ristrettissima cerchia di amici e conoscenti, non sono benestante. Quindi, come rompere l'assedio da piccioni senza spennarci noi stessi?

Sono un videogamer, non un ornitologo e neppure un fisico da terrazze. Provo con le barriere materiali, poco costose, non inquinanti e adatte alla sperimentazione.

Mi sono procurato un nastro a doppia adesività e una retina metallica. Intanto provo a sigillare in questo modo lo spazio tra climatizzatore e soffitto del balcone e che lo spirito delle verande me la mandi buona.

Sono, tra l'altro, indignato sinceramente con la classe di altri uccelli, i gabbiani, che pure loro infestano la parte di Roma vicina al fiume. Da me, sono decine, visibili in volo. Costoro un tempo fungevano da predatori di topi e piccioni. Ultimamente, devono aver cambiato dieta dato che i piccioni sono ricomparsi a stormi. I topi, per ora, no. almeno loro mostrano il buon gusto di non venire sul mio balcone.

Se fossi un gabbiano mangerei pesce, in alternativa piccioni. Forse i topi sono più saporiti? Ho qualche dubbio. Se avete mai divorato un topo, siete pregati di specificarne le caratteristiche di sapidità nei commenti. Io, che tra l'altro sono vegetariano, mi sono limitato alle belle tope... ehm. Ma questa è un'altra storia.

Ancora notizie dal Draghistan. A volte mi trovo a dover supplire alle mancanze dei cari media italioi o draghistani che dir si voglia. Penso di dovervi regalare, tramite il pregiatissimo canale di Mimar, questo breve spezzone dell'intervento di tal Robertino in quel di Pordenone, ridente località veneta.

Credo trattasi di un caso di notevole dissonanza cognitiva. Questo signore invoca la democrazia in Draghistan? Capperi, e dove la vede? Esiste un posto che possa definirsi democratico dove si è violata e si viola con preoccupante continuità la carta costituzionale?

Ricordo, virtualmente, a Robertino, ai suoi seguaci e adepti e a chi legge che per due anni circa, durante il governo di cui faceva parte questo signore, il sottoscritto era relegato in casa dalle ore 18, doveva girare con un'auto-certificazione anche per il proprio quartiere, non poteva uscire dalla regione e dal 15 ottobre 2021 non poteva lavorare senza Green Pass, nè frequentare luoghi pubblici che non fossero i supermercati o le farmacie. In

conclusione di questa fiera, i democraticissimi regnanti del luogo volevano anche appiopparmi una multarella da 100 eurini.

Meno male che ho evitato i lanciafiamme o il napalm che invocava qualche altra, bella, anima. A proposito, mi pare di ricordare che da noi vige il divieto di discriminazione. I lanciafiamme, evidentemente, non discriminano. Oppure, dormono sonni troppo pesanti i magistrati. Fate voi.

Questo signore era anche un alto funzionario del reame chiamato Draghistan. Qualcuno, poi, per somma di democrazia, sostiene che Robertino non sia vaccinato...Oppure il Draghistan e i suoi dignitari hanno sempre mentito.

Non mi va di ripetere i molti insulti ricevuti a causa della propaganda statale di quel periodo, ampiamente ripetuta e divulgata dai media cari al regime. Mi hanno definito sorcio da Playstation, tra l'altro, dimenticando il mio fido computer portatile e il desktop di cui dispongo. Lo sostengo dai tempi del Nazi-Pass che voi chiamate Green Pass. Una legge dello Stato Draghistan? No, una farsa. Può una legge nazionale collidere con il diritto internazionale? No di certo. E infatti il diritto internazionale parla di consenso informato per ogni trattamento sanitario.

Cosa ha deciso il Draghistan? Che le siringazioni fossero obbligatorie, quindi è andato contro il diritto internazionale? Possibile? Ma no. È venuto qualcuno a costringervi a infilarvi un ago nel braccio? No, perché tutto questo è vietato. Ma, direte voi, ci hanno proibito di andarcene per teatri, ristoranti, e posti di lavoro. Certo, ma non sono venuti a vaccinarvi a forza.

E infatti io li ho spernacchiati a dovere. Perché. vedete, io non avevo bisogno di frequentare teatri, mezzi pubblici e tantomeno luoghi di lavoro. Tutto qui. Insieme a me, altri 8 milioni di Italiani che un generale francese ha definito eroi.

La morale di questa favola è la seguente: la legge vale per i fessi o meglio per chi si rende suscettibile non alla legge, che vale per tutti quando è appunto legge ma agli effetti di legge.

Non possono imporci provvedimenti che violano le leggi internazionali ma renderci schiavi mediante le leggi che sono effetto di provvedimenti di enti locali o nazionali. Infatti, la Consulta ha sentenziato in questo modo senza entrare nel merito proprio recentemente. Leggetele, le sentenze.

Il Draghistan poteva intervenire su quanto le nazioni legiferano per proprio conto, per esempio l'accesso a determinati luoghi, compresi gli edifici che ospitano uffici e fabbriche o supermercati ma nel senso di luoghi di lavoro. E purtroppo i lavoratori che entrano in quei luoghi sono stati costretti, pena la perdita della retribuzione a subire le siringazioni di stato.

Chi prendeva una pensione, o aveva altre fonti di sostentamento come il sottoscritto sorcio da Play se ne è fottuto altamente. E non pagherà neppure le multe, perché tali multe sono in fortissimo contrasto con le norme internazionali.

La legge se non è una farsa è come una cipolla: la buccia sono le norme internazionali, il resto va da sè, secondo gli strati della cipolla. Al centro della cipolla ci siamo noi.

Sono soltanto un videogamer, non posso spiegarvelo meglio ma almeno avrete compreso. Ora trovate voi le contromisure perché è chiaro che ci riproveranno.

Hanno trovato la classica gallina dalle uova d'oro. Sta a voi essere polli o sorci da Play.

Devo ammettere che ho fatto di tutto per voi. Vi ho detto quel che ogni essere umano normalmente pensante, inserito nel sistema-Draghistan, possa notare e testimoniare. Non sono un laureato. Sono un videogamer.

Uno qualunque? Ma no: solo un sorcio da Play. Per questa affermazione, per tale catalogazione, nessuno ha chiesto ragione al Divin Burioncino. Per quale motivo? Perché lui, il Meraviglioso, fa parte del Sistema e i sorci da Play, no.

Uscii dal Sistema già qualche anno fa, dopo la Legge di tal Fornarina. Uscii anche dal sistema di conteggio del PIL, per merito suo. Dico merito e non colpa. Costei e il governo di cui faceva parte, capeggiato dall'Uomo del Monte, sentenziarono che nel Draghistan, ex Balpaese, ex Bellitalia, i vecchi debbano lavorare fino a 67 anni e i giovani emigrare, come conseguenza evidentemente. All'epoca contavo 58 anni e 35 di servizio. Mi sembrò un'enormità lavorare altri 9 anni e salutai educatamente. Durante il Draghistan, pochi anni dopo, avrei comunque salutato per non dotarmi di nazi-pass, necessario per entrare nei pregiati luoghi di lavoro.

Diciamo che ho anticipato i tempi.

Il lavoro continua a mancare, a calare, quindi senza ricambio non solo si ferma l'ascensore sociale ma si ferma l'occupazione.

Inoltre, l'OCSE ci dice (andate a guardare chi è, co' 'ste sigle me so' rotto) ci dice che nell'Eurozona (perdonate le parolacce) siamo tra gli ultimi in fatto di retribuzioni. Quindi, guadagniamo niente e lavoriamo fino alla vecchiaia oppure, come accade a tanti, fino a morire. Al netto di quelli licenziati quando e se fa comodo alle amiche aziende.

Dopo tutto questo, una pensione da fame per i sopravvissuti, calcolata con il sistema contributivo, oppure la morte che toglie ogni affanno quindi maggiormente conveniente di Sora INPESE.

Nonostante le apparenze, voglio scrivere un articolo serio. Prendo spunto da una delle tante fibrillazioni sociali attuali (ora si offenderanno già in molti... aspettate un attimo per offendervi, please) come le famiglie arcobaleno.

Termine che non significa nulla nel linguaggio corrente. Niente. Per correttezza (formale) riporto la descrizione di Wikipedia: *"Famiglie Arcobaleno: Associazione genitori omosessuali è un'associazione italiana fondata nel 2005 sul modello dell'associazione francese Association des Parents Gays et lesbiens per promuovere, per la prima volta in Italia, il dibattito pubblico sull'omogenitorialità e la tutela di tali formazioni sociali. "*

Ho fatto apposta copia e incolla, ok? Si parla di un'associazione privata. Quindi è un nome convenzionale. Nei fatti si associa alla pretesa di famiglie composte da persone senza ulteriore distinzione. In genere, mi pare di capire (ecco perché dicevo: aspettate a offendervi) che si parla di persone omosessuali che vogliono registrare figli. In questo caso, si parla appunto di famiglia arcobaleno. Riscontro un'opposizione tra diversi politici, manifestazioni di piazza e il caos diffuso tra i media.

Credo di essere una persona mediamente colta, e poco mediamente intelligente. Ho dovuto fare ricerche su internet per capire i termini del problema. Abbiate pietà di me: ero rimasto all'apolidia o meglio alla sovranità individuale. Una questione che nasce da bolle papali medievali viene normata dal diritto marittimo romano e trova risponderne ai giorni nostri nella Dichiarazione Universale dei diritti umani. Apparentemente l'analogia non esisterebbe ma non è così).

Ogni concezione innovativa o rivoluzionaria trova nella sua evoluzione un muro invalicabile: le scritture anagrafiche che fanno parte del controllo che il potere legale e amministrativo ha su di noi. Non a caso, alcuni sindaci hanno sospeso le registrazioni delle famiglie arcobaleno. Da quel momento ha ripreso forza l'eco sociale della questione.

Questo post vuole chiarire il problema: io non prendo posizione sulle questioni che sto spiegando perché non sono in grado di prendere posizione. Lo farà la Storia.

I sovrani individuali lottano per ottenere una condizione simile o pari all'apolidia. Si parte dal rinunciare alla cittadinanza tramite una serie di operazioni da svolgere prima nei confronti delle autorità ecclesiastiche per rinnegare il battesimo cristiano. Poi si passa all'ufficio anagrafe del comune di residenza dove si deve far protocollare la rinuncia alla cittadinanza italiana (per noi che viviamo nel ridente ex Belpaese, ora Draghistan).

Qualcuno sostiene polemicamente che tali operazioni servano per evitare le incombenze della cittadinanza stessa: come anche pagare tasse e tributi o aver a che fare con determinati rigori di legge. In questi casi sarebbe interessante capire come e cosa

accade nei confronti di queste persone (che dalle suddette procedute ricavano nomi di fantasia come Tizio, figlio della dinastia Caio, eccetera) quando necessitano di registrazioni per servizi o trasferimenti di proprietà che esigono una documentazione di tipo classico.

Non finisce qui. Il titolo che ho dato al post riguarda il caso di una delle frontiere del non convenzionale, estesa soprattutto negli Stati Uniti, per quel che ne so io. I genitori in questione, stavolta, che hanno già registrato figli per così dire naturali (non si sa più come parlare o scrivere per non destare scandalo e irritazione in talune persone) hanno un bel problema; si ritrovano con figli/e non binari. Cosa significa? Per alcuni bambini essere non binari significa non sentirsi come esclusivamente maschio e femmina. Per altri vuol dire una miscela di entrambi i sessi mentre per altri ancora vuol dire non riuscire a identificarsi in nessuno dei due generi.

Il caso che ha portato alle luci della ribalta la questione, specie per noi retrogradi abitanti del Draghistan, è la deliziosa discendente (non so quale genere dare al nome figlio o figlia) dell'altrettanto deliziosa Jennifer Lopez, uno dei miei personali miti, senza dubbio donna.

La signora ha generato due figli (pare che si possa ancora dire così) dal nome Maximilian e Emme. Il secondo figlio per la questione dei non binari viene identificato/a con una iniziale.

Occhio perché ora vi tiro fuori un'altra definizione: queer. Copia da internet: *in italiano si usa per indicare quelle persone il cui orientamento sessuale e/o identità di genere differisce da quello strettamente eterosessuale o cisgender*. Non riesco a capire se ha qualcosa a che fare con i precedenti non binari.

Sono nato negli Anni 60. A mia discolpa cito l'annosa diffidenza di allora verso le pentole a pressione e di oggi riguardo Windows 10 che mi hanno fatto ingoiare a forza. Non parliamo di Android. Per utilizzare il forno a microonde ho dovuto inviare una richiesta in doppia copia al mio figlio maggiore che guardandomi di traverso ha impiegato venticinque secondi per agire sul display elettronico. Poi, per umiliarmi ha aggiunto: "Se proprio non riesci a utilizzarlo chiamami, oppure guarda il manuale."

Noi siamo arretrati parecchio, mi pare, nel Draghistan. Esistono, pensate quei retrogradi che possono divulgare antichità, per esempio annunci economici per commesse o bambinaie piuttosto che per operai eccetera.

Dovremo anche imparare a rinunciare alla definizione del sesso e del genere su certificati e documenti. Non parliamo delle vecchie formule per i riconoscimenti anagrafici che citavano la paternità oltre al nome e cognome dei genitori.

I tempi cambiano. me ne rendo conto e faranno bene i sindaci ad attrezzarsi se non vogliono essere travolti da folle inferocite.

A me viene il mal di testa ma io sono senza dubbio un sorcio da Play, lo sapete già. Tra l'altro, insisto stupidamente a desiderare (e mi fermo appunto al desiderare) rapporti con donne nate femmine tanto per essere chiari. Gusti personali.

Non dico che sia giusto o sbagliato e sappiate che nella mia famiglia ho avuto persone omosessuali degnissime, bravissime e meravigliose affettivamente parlando. Pertanto, se qualche imbecille pensa che io abbia qualcosa contro l'omosessualità, si sbaglia. Soltanto che io insisto a essere un vecchio e solido eterosessuale.

Magari retrogrado ma non discriminante. Pretendo chiarezza al di là delle documentazioni anche cartacee oltre che digitali. Uscì una divertente clip musicale. di musica disco, anni fa.

Ineffabile Draghistan. Anche stavolta si riparte da sanitari e personale scolastico. Zitti zitti, in rampa di lancio è stato predisposto il nuovo piano siringaio obbligatorio. Lo sapevate? E chi mai poteva imporcelo? Nientemeno che l'OOOOMMMSSS.... mi ricorda il sibilo di un serpentone, un altro. Ma quanti sono sti rettilacci? Urge condividere l'ultima hit del signor Luce. Al quale fare le condoglianze se non altro perché ora appare che comandi (è solo un barba-trucco) Fata Melona, la sua preferita. Luce, non preoccuparti. Quando ero un bambabambino ero anche di sinistra. Guarda che fine ha fatto. Fatina Melona deve obbedire, e lei lo sa benissimo. I governanti tra loro si vogliono bene. Guarda che tenerume con il piccolo Zale. Carini, vero? Almeno quanto questi due teneroni, anche loro teneramente abbracciati. Viva l'amor!!!

Canta, Luce, canta che è meglio... A proposito, tranquillizziamo i siringatori di massa: non gli crede più quasi nessuno. Possono fare un esperimento da soli, però; prendete un siringone bello grosso, lo piazzate su un comodo sedile tenuto fermo da due morsetti da fabbro, poi vi sedete pesantemente sopra di esso facendo attenzione a non rompere l'ago. E buon divertimento. Con tanto amore.

Come vivono galline, uova e agnelli in casa del Dragone Volante? Quesito pasqualino: la sorpresa è fuori o dentro l'uovo? Nel senso che la vera sorpresa sarebbe trovare cioccolato buono o almeno decente.

Sono indignato per la scarsa qualità media delle uova pasqualine. Sotto la carta colorata e lucente, poco o niente. Le sorpresine arrivano seconde.

Comunque, io, da vegetariano, non mangerò le spoglie di un agnello. Quasi un dovere civile. Per la cronaca, l'idea della carne sintetica mi fa anche più schifo. Se voglio imitare un hamburger, trito una manciata di fagioli o lenticchie lessate, unisco origano,

prezzemolo e conserva di pomodoro, oltre a sale e pepe. Poi, in padella rovente, per un minuto al massimo. La carne dei poveri e belli. Magari, belli è un'esagerazione.

Dunque, nel Draghistan succede questo oltre alla malattia del Sor Berlusca. A me non piace ma gli auguro di cavarsela. La vita, che per esempio in Ucraina viene così deprezzata, vale ancora qualcosa, nel Draghistan.

Oggi, a Roma c'è quasi il sole. Una Pasqua fredda. Io sto giochicchiando, poi andrò a pranzare con familiari e parenti. Pasticcerie e ristoranti presi d'assalto ma è quattro-cinque giorni l'anno. Nel Draghistan chiudono i supermercati. Lo vuole l'Europa. O meglio: la Uèuè. Chicchirichì Paloma.

N.B. Fate un fioretto: leggete. Lo so che sta diventando uno sport fuori di moda.

Non so quanto possano interessarvi le mie elucubrazioni. Mi leggete in dieci quando va bene. Sono soltanto uno di voi, se siete ossessionati dal computer e dalle console, o , al limite, sorci da Play come disse il Divin Burioncino. Mi sento come il carissimo, vecchio, calendario di Frate indovino, un'istituzione delle famiglie religiose italiane almeno fino a pochi anni fa.

Mi perdonino i curatori se esiste ancora.

Non mi paragono a un giapponese perduto tra le sorti di una guerra in qualche isoletta fortificata del Pacifico. Odio le divise e la guerra. Mi piacciono solo le armi da collezione.

Il problema è che non so a chi chiedere lumi due due questioni ormai diventati veri e propri misteri. Sapete, quella signora che insiste a dichiararsi mia moglie pensa soltanto a sé stessa e prometto che un giorno, a mente libera, parlerò anche della annosa questione coniugale; i miei carissimi figlioli pensano alle loro belle e i miei amici si dividono tra spettri (nel senso che non sono più tra noi) e altra gente che essendosi vaccinata mi considera ormai molto male. Altro effetto collaterale delle siringazioni di massa nel Draghistan.

Comunque, a proposito del povero runner che è stato massacrato da un'orsetta nervosa, ho saputo che qualcosa aveva scritto il responsabile della provincia del luogo. Come provincia??? Ma esistono ancora? Non ci dormo la notte, ogni tanto ritornano come le peperonate troppo piccanti o i fantasmi senza peperonata. Sono state abolite o no? Volete spiegarmelo? Wikipedia le cita ancora. Insomma, le abolirono o no??? Questi qui le definiscono terra di nessuno. Un vero mistero.

Devo essere sincero fino in fondo. non ho mai capito se esisto anch'io o sono una routine di un videogioco. Non l'ho mai chiesto al mio medico anche perché al tempo in cui avevo un medico vero, la visita specialistica psichiatrica costava 75 eurini di ticket. Per evitare di pagarlo, dovevo essere uno svitato vero, non uno che pensa di esserlo.

La sanità italiana, anche nel periodo storico pre-covidillo offriva molti spunti di riflessione. Almeno quanto un altro tema spinoso della mia esistenza: dove diavolo sono finite le mie nove donne? Io ne ho conosciute tre e un poster. Oltre alla già citata Regina degli Elfi che non fa testo. Me ne mancano sei. Siete pregati di restituirmele se hanno meno di 70 primavere, e mostrano la quinta di reggiseno; altrimenti tenetevele pure. So anche essere generoso. L'altro mistero che attualmente non mi fa dormire oltre le sei ore di sonno è il seguente: stiamo male economicamente un po' tutti, meno gli eredi del Berlusca, quando capiterà il tristissimo evento, inutile fare le corna. Stiamo malaccio; eppure, spendiamo 1,1 miliardi di dollari per Juno. La NASA deve aver vinto una lotteria oppure fa lei il banco delle lotterie USA e getta. Tra l'altro, ho sentito che arriva fin là però non parte se ci sono nuvole in cielo. Sarebbe il terzo mistero ma lasciamo perdere. Troppi misteri mi rallentano la digestione.

Prendetemi pure per un sorcino da Play matto ma secondo me, a Giove non ci arriverà mai, ammesso che anche lui esista. Io ho visto soltanto disegni di questo gigante gassoso, quindi permettetemi il dubbio atavico.

Non seguite il mio esempio perché se volete essere alla moda dovete credere nelle siringhe di stato, nei viaggi spaziali e soprattutto alla Terra a forma di patata che rotola come una trottola impazzita.

Altrimenti rischiate che il Divin Burioncino se la prenda anche con voi e soprattutto il Divin e Bellissimo Bassettino non vi trovi quando vuole inocularvi per debellare il terribile cancro. L'ha detto lui che presto avremo le siringazioni contro tutti i mali del mondo. Speriamo senza effetti collaterali. Oppure dovranno inventare le siringazioni che curano gli effetti collaterali e nefasti delle siringazioni precedenti.

Se volete essere immortali, alla cinquantesima inoculazione, forse ci riuscirete.

Un'altra storiella tipica del Draghistan, ovvero una fiaba al contrario per bambini dementi o meglio elettori del Partito Dementi. Ma andiamo con calma.

Come in ogni favola che si rispetti, c'erano una volta due amiconi. Erano dominati da una voglia in comune: baciare il deretano ai cow-boy USA e getta. Erano innamorati cotti e si vantavano in pubblico di questa passione insana.

Dobbiamo accettare le varianti sessuali e io non posso farci nulla se racconto quel che ho visto e non sono neppure un guardone. Il loro nome nella favola è Ciccio e Nino.

Questi due teneroni, furono in qualche modo molo importanti nel famoso Partito Dementi, uno strano club dove se ne facevano di ogni colore e se ne pensava una più del Drago. Beh, un giorno ne uscirono entrambi e cosa fecero? Crearono il Terzo Pollo da



proporre ai vari pollastri che l'avrebbero votato... sicuramente in massa, pensavano loro, non si sa bene su quali basi logiche oppure illogiche.

Del resto, il Draghistan è un posto strano, dove vale tutto e il contrario di tutto. Per esempio, se nella prima parte della Cartuccella c'è scritto che la Pubblichetta è fondata sul Lavoro, non c'è poi scritto, in aggiunta, a vita. Nel senso che per decreto della amatissima Strega Fornarina, si deve lavorare fintanto che si schiatta. E come si sa ormai in modo lampante, neppure i panzoni legaioli cantaballe possono farci nulla.

Questo ha deciso la Strega Fornarina, amica carissima dell'Uomo del Monte e questo è. Ma torniamo a Ciccio e Nino. I due amiconi si videro superati in modo illecito secondo il codice stradaiolo vigente nel Draghistan, ovvero a destra.

Fata Melona, tramutatasi in velocista da politica attiva, decise di avanzare nell'ardua impresa di ingraziarsi i vecchi cow-boy USA e getta. Giravano vecchi video in cui, più giovane e inesperta, si scagliava contro Madame Uè Uè e altri soggetti strani, rivendicando una strana mania tipo nazionalista. Per esempio, quando faceva finta di odiare il Dragone Volante.

Era una tattica, infatti superò a destra il Terzo Pollo e allora a Ciccio e Nino non rimase altro che raccogliere le braghe e rassegnarsi. Si separarono e il Terzo Pollo morì di stenti. Non si sa se ci fecero il brodo oppure lo piazzarono in forno con patatine.

Se questa favoletta ha una morale è la seguente: occhio a fare i sovranisti come pure i baciapile dei cowboy USA e getta perché tanto ti superano sia da destra che da sinistra. Insomma, ti superano e basta facendoti fare la figura del pollo.

Nessuno potrebbe prendersela più di tanto. Le favole sono favole anche in Draghistan. Qui ce la prendiamo in saccoccia tutti.

Pensate a me che sono pure vegetariano.

Scusate, non sono esattamente un grafomane, ma non in faccio in tempo a chiudere un post sul bloggherello che la realtà mi bussa alla porta della mia tana da sorcio da Play e mi chiede: e io? Sono figlia di nessuno?

Ora, non sapendo Nessuno quante caxxo di figlie abbia, per non sbagliarmi, condivido anche quest'altra invettiva ripreda dal Tubo che ha diritto di porre domande. Per esempio: perché mai gli amanti della siringa di staterello debbano imporla a chi non la ama? Boh.

Da libertario, devo dire che i guai peggiori li hanno provocati i moralisti e non gli immoralisti. La moralità, come le religioni, di vittime ne hanno provocate parecchie.

Il morale esclude a priori, marginalizza i dissenzienti e li condanna pubblicamente. Come gli etici. O come, un tempo, gli eretici.

Per fortuna esistono le leggi che dovrebbero limitarsi a proteggere e non attaccare chi dissente. Da questo pensiero è scaturita la lotta contro gli obblighi vaccinali del Draghistan e altri posti congeneri.

Se i vaccini aiutano e proteggono devono essere erogati volontariamente. Lo dicono le norme internazionali molto prima di un piccolo videogiacatore come me.

Norme che proteggono. E, proteggendo proteggendo, dovremmo prima pensare ai più deboli e indifesi. Quindi coloro che non possono decidere autonomamente a causa di limitazioni fisiche o fisiologiche o anagrafiche. Minori e minorati. Prima proteggere costoro, poi gli altri. Mi vedrete sempre su questa barricata esistenziale.

Quando poi prendo in giro le mode, come ho fatto recentemente con Only Idiots, è per satira. Detto tra noi: se una maggiorenne o un maggiorenne decidono di vendere l'immagine del corpo agli abbonati, è un problema loro. A me non frega un bel nulla. Quel che sembra ridicolo a me, per gli altri è una necessità o un vizio o una fortuna.

Per esempio, io ritengo molto più tragicamente immorali i mattatoi dove si massacrano legalmente animali innocenti che hanno la sola sfortuna di essere considerati cibo per gli umani. Ritengo tragicamente immorali le guerre, le devastazioni, le violenze verso popoli e cittadini comuni.

Non posso ritenere immorali prostitute e prostituti dato che non compiono alcun male verso gli altri e non violano la legge. Se però mi fanno ridere, ve lo dico a modo mio, tramite la satira. Non deve offendersi nessuno. Mi fanno ridere anche le processioni religiose o para-religiose ma rimane un problema mio.

Il mio motto è il vecchio detto: fate l'amore e non la guerra. Cosa che farei volentieri anch'io e che non posso fare per motivi di età e di condizione. Senza contare che amo un poster che, come noto, pone vari interrogativi sulla mia personale condizione mentale, me ne rendo conto.

Vedete, cari lettori, per quale motivo non contemplo morali se non nel non fare male al mio prossimo: non posso denigrare nel comportamento altrui quel che non posso o non riesco a fare io ma che farei volentieri. Nel mio paradiso personale, il mio poster prenderà le sembianze della persona che ritrae in fotografia e sarà il mio più grande amore. Tutto qui. Per il resto, gioco tramite computer e console, così da non fare o procurarmi guai. E se qualcuno si avvicina con una siringa, mi difendo in ogni modo possibile. Ci siamo capiti.

Ho già parlato dei mille pruriti nazional- popolari che ovviamente investono anche la Rete e dei loro rivolti commerciali.

Non guardo il sito in questione, non pago e non so di cosa si parla. Mi bastano le dichiarazioni della simpatica signorina che è incorsa nell'antipatico incidente narrato nel pezzo. Interessante quel che dice sul suo passato di lavoratrice in un ospedale e sul fatto che spogliandosi su internet guadagna di più. Nulla di nuovo sotto internet e neppure sotto il sole delle nostre spiagge, mi pare. Voglio dire che per rifarsi occhi e occhiali non serve neppure pagare.

Li avete mai visti i canali del Tubo dove avvenenti ragazze si cimentano nelle pulizie o nel cucinare succulenti ricette mezze nude se non nude del tutto? Oppure le attrici (si fa per dire...) porno/hard così come gli attori (si fa per dire, altrettanto)? E per quanto riguarda moda e cinema diciamo normale, non mi sembra che siano mai mancati scandali e ammissioni varie. Non so se avete mai provato, omini e donnine, a fare carriera in quel patinato mondo... Cari lettori, il puttanesimo è un'istituzione mondiale, non nascondiamoci dietro un...dito. Oltre al fatto che esistono clienti e abbonati vari di tali esibizioni e vendite corporali. Milioni di persone. I controlli sarebbero i benvenuti specie se tesi a evitare abusi e soprattutto violenze e prevaricazione.

Siamo più o meno tutti complici del mercato dei corpi normale o almeno tollerato dalle leggi, compreso io che scrivo e che faccio il videogamer per passione. La bellezza femminile mi attira ovunque si trovi, anche se non spendo per vedere video e tanto meno per frequentare gentili donnine di qualunque età anagrafica.

Io sono schiavo della fantasia, come sapete. Per me è molto facile osservare e pontificare con ironia. Del resto, che devo farci se amo un poster? Tra l'altro non ho un bel nulla da vendere.

Per il problema dei minorenni, poi, registro che da vari anni si stia discutendo la proposta di abbreviare il periodo della minore età. Solo un caso? Mah...

Hikkomori. L'argomento è importante e il fenomeno è molto diffuso in Giappone e nel resto dell'Oriente. Al di là delle opinioni espresse nell'articolo, se a Roma esistono 500 ragazzi e ragazze che vivono chiusi nella loro stanza, attrezzata per le moderne comunicazioni tramite la Rete, tra videogame e social, ebbene, senza saperlo vivono come me.

Io sono stato recluso soprattutto dalla follia vaccinale ma sto benone nella mia tana da sorcio da Play. Questi ragazzi si sono rinchiusi da prima, rifiutando questa follia collettiva

che chiamiamo società. Il loro problema è la società moderna che a sua volta detesta gli eremiti e soprattutto gli eremiti digitali.

Se queste creature vogliono chiudersi dentro un locale super tecnologico, ne hanno la facoltà. Non devono essere mostrificati. Dopo che si sono emarginati da soli, non potete ulteriormente isolarli con la vostra insana pietà e le vostre critiche strambe, una pietà dimostratasi certamente ipocrita dato che avete isolato volontariamente tramite le istituzioni del potere chi non voleva assorbire le vostre siringate di stato.

Cari benpensanti, pippatevi quel che volete e non rompete. Ve l'ho detto in tutte le salse, e quando mi isolavate, durante il grande Draghistan amministrato da quel tizio con la faccia da lucertola, io vi ridevo in faccia e mentre declamavate la vostra violenza parlando di lanciafiamme e cannonate da utilizzare contro i terribili no-vax, io ridevo e ridevo, giocando beninteso.

Il mondo dei videogame è molto migliore di quello che avete costruito con il vostro potere malefico e invadente. Vi rifiuto anch'io, come gli Hikikomori, anche uscendo dalla mia tana per andare nei supermercati a risparmiare qualche spicciolo facendo la spesa. Poi schifo i vostri teatri, detesto i vostri cinema, non vado neanche negli stadi pur amando il calcio e non acquisto libri se non usati o da collezione quindi antichi.

Se non si fosse capito, sono contro qualunque reclusione. Nascendo, già ci ritroviamo reclusi dentro un corpo, una comunità, una situazione di vita. La famiglia, più o meno naturale, ci ama o ci odia; ci accoglie o ci abbandona. Qualche volta ci vende. Purtroppo, cominciano già a fare piani per noi. In ogni caso, potremmo mai farci qualcosa? Abbiamo una scelta? No di certo: siamo in balia di un mondo adulto che ci fissa con disprezzo o con sospetto. Da quel momento, incessantemente, cominciamo a cercare conforto e rifugio.

Stiamo male e soffriamo perché ci manca qualcosa dal punto di vista affettivo. qualche volta ci manca persino il pane. Va bene una coperta o un poster nei casi migliori. Questa situazione si protrae per mesi o anni, forse decenni. Possiamo immaginare chi o cosa ci manchi ma comunque non lo troviamo e allora cerchiamo sucedanei. Talvolta hanno le gonne corte e i tacchi a spillo. Talvolta hanno le sembianze di sogni che rincorriamo. Qualcuno scrive poesie, altri romanzi. Un giorno il mio scrittore preferito mi confessò che talvolta s'inventava le donne che avrebbe voluto conoscere e le infilava nelle storie che aveva in mente per scrivere racconti o romanzi. Io gli risposi che le donne che avrei voluto conoscere, le cercavo nei videogiochi. Restò un attimo a rifletterci, poi rispose che se c'era un momento triste, nella mia e nella sua esistenza, era incontrare la donna che aspettavamo nella realtà e renderci conto che non ci voleva, che ci rifiutava. Io gli confessai

che quelle donne erano tali nei videogame che avevo messo da parte. Risolvevo in questo modo l'ennesimo mio dramma. Pensavo a quel tempo che avrei preso un cagnolino. Poi il mio poster mi fece una scenata e lasciai stare. Quando rifletto su queste faccende, mi vengono sempre in mente situazioni come quella dei veri reclusi, che abbiamo pensato di nascondere dietro i muri di una prigione. Non riusciamo a essere liberi quasi mai, e comunque sappiamo molto bene come eliminare le residue libertà altrui. Lo so che chiunque sia soddisfatto della propria esistenza, penserà che questo post è scritto da un depresso, malato o persino svitato. Tra l'altro, non ho mai detto di non esserlo. Personalmente, ho cercato la mia coperta di Linus nei videogame ed è andata benone per anni. Il Draghistan è venuto a casa mia a prendermi a calci e io non posso perdonare, scusatemi.

Possono rivoltarsi la Corticella come vogliono, ma io non posso perdonarli. So recludermi da solo, non ho bisogno di incentivi: avrebbero dovuto saperlo. Da parte mia, sapere che le loro manovre hanno tolto la vita alle varie vittime da effetti collaterali, scuote la mia coscienza di sorcino da Play. Io non posso dimenticare e non posso perdonare.

Vedete, cari servi del Draghistan, posso garantirvi che qualcuno, da qualche parte, sta già ragionando su come farvi scontare il male che avete evocato nel mondo.

La sofferenza, il male già presente nelle nostre vite, non ha alcun bisogno di essere ampliato, moltiplicato, diffuso con guerre, epidemie colpose, siringazioni obbligatorie e altre amenità nefaste del genere. Vi fate assolvere in Terra ma la terra non basta mai. Purtroppo per voi, la galera che immaginate per altri, non finisce qui e ora.

Si stanno moltiplicando i delitti compiuti dai terribili no-vax. Una nuova categoria criminale è agli albori della sua terrificante attività!!!

Roba da non credere. Ricapitoliamo:

Prima erano gli alfieri del vaccinone di stato a indicare la necessità di usare mitraglia, napalm e altre amenità contro i no vax. Volevano segregarci, incarcerarci, mandarci a casa i militi con le siringone... intanto ci hanno mandato fuori dai luoghi di lavoro, dai teatri, dai mezzi pubblici, dai ristoranti eccetera. Un assedio, praticamente. In nome della sssshieeeeeenzaaaa ovviamente. Ora sono i no vax a combinarne una più di tal Carlo in Francia, come si dice. Non conosco il Carlo francese ma ci credo se lo dicono in tanti.

Lo sapete tutti che sono fieramente no vax. Lo staterello, soprattutto il caro Draghistan, non può pensare però di mettermi le siringhe dove vuole. Precauzioni di base. Deciso io cosa inserire nel mio corpaccione.

Sapete, lo dice anche il diritto internazionale prima un piccolo videogamer. Da piccolo, quando studiavo, lo diceva anche la Costituzione. La Corticella dice di no, quindi nel frattempo devono aver cambiato la carta o la corte. Boh.

E anche se non lo dicessero costoro, decido comunque io per il mio corpaccione. Chiunque non sia, democraticamente, d'accordo, me lo scriva nei commenti. Da fin d'ora, una pernacciona sonora non gliela la toglie nessuno. Cercherò di scriverla in risposta.

Io non litigo mai, di mio, dato che spostare questa massa ce ne vuole. Sono un tipino calmo e non faccio reati. Chiaro? Ho la fedina pulita come il culetto di una vergine o di un vergine.

Evidentemente, creare la categoria dei no-vax criminali è riduttivo e impreciso. Io non faccio reati. Chiaroooooooo?

Amici miei, e non parlo della celebre saga, rassegnatevi. Circa dieci milioncini di italianucci, ora draghistani, i vostri siringoni non li vogliono. Rassegnatevi e amen.

Epilogo.

Questo libretto apparirà ai più solo una provocazione, ad altri una buffonata, alla maggioranza di chi resta, un volumetto inutile. Sarei d'accordo con questi ultimi. Con un'eccezione: non potete giudicarmi, o lettori, perché io non sono uno scrittore, sono un videogamer. Scrivo un blog solo per questo motivo. Vi piace o no, sticazzi comunque.

Il resto, potete leggerlo proprio sul blog che contiene anche questo volumetto.

Come sapete, a me non ne viene in tasca niente. Se esistesse un editore che volesse pubblicarlo per trarne guadagno, dovrebbe necessariamente pagarmi un ingaggio alla firma del contratto, sulla fiducia. In questo caso, e solo in tal caso, può scrivermi alla casella di posta elettronica specificata nel volumetto stesso. Se la cerchi.

Non credo che tale progetto possa mai prendere forma e per vari motivi. Il mondo è bello perché avariato. Questo sosteneva una mia compagna di scuola, qualche decennio fa. L'ascoltavo non perché parlasse bene ma in quanto la desideravo, e non poco, sessualmente.

Le confidai, un giorno di primavera, sul prato adiacente alla nostra scuola, quanto la desiderassi. Lei, guardandomi freddamente, mi rispose con la frase che vi ho raccontato.

Senza saperlo, mi spiegò l'intero senso della mia vita passata, e di quella presente.

Per il resto, che vi piaccia o no, sono solo un videogamer.

FINE

(per ora)